

Campanili **Uniti**



NUMERO 3 - LUGLIO - SETTEMBRE 2006

In copertina disegno di **ORLANDO GASPERINI**
Notiziario bimestrale del decanato di Sirigno - Aut. Curia Arca Tridentina - N. 1002 registro imprese dal 29.07.1998
Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. Scirelle (TN)
Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) per l. comma 2 DCA/Terzo

■ Conoscere il nuovo Papa dai suoi discorsi

«Oggi un ostacolo particolarmente insidioso all'opera educativa è costituito dalla massiccia presenza, nella nostra società e cultura, di quel relativismo che, non riconoscendo nulla come definitivo, lascia come ultima misura solo il proprio io con le sue voglie, e sotto l'apparenza della libertà diventa per ciascuno una prigionia, perché separa l'uno dall'altro, riducendo ciascuno a ritrovarsi chiuso nel proprio io».

(da L'Osservatore Romano, 7 giugno 2005)

«Niente anteporre all'amore di Cristo (S. Benedetto). In questo consiste la santità, proposta valida per ogni cristiano e diventata una vera urgenza pastorale in questa nostra epoca in cui si avverte il bisogno di ancorare la vita e la storia a saldi riferimenti spirituali».

(11 luglio 2005)

«Cari giovani, la felicità che cercate, la felicità che avete diritto di gustare ha un nome, un volto quello di Gesù di Nazareth. (...) Cristo nulla toglie di quanto avete in voi di bello e di grande, ma porta tutto a perfezione per la gloria di Dio, la felicità degli uomini, la salvezza del mondo».

(20 agosto 2005)

«I santi sono i veri riformatori. Solo dai santi, solo da Dio, viene la vera rivoluzione, il cambiamento decisivo del mondo. (...) La rivoluzione vera consiste unicamente nel volgersi senza riserve a Dio che è la misura di ciò che è giusto e allo stesso tempo è l'amore eterno».

(11 agosto 2005)

«L'adorazione significa il gesto della sottomissione, il riconoscimento di Dio come nostra vera misura, la cui norma accettiamo di seguire. Significa che libertà non vuol dire godersi la vita, ritenersi assolutamente autonomi, ma orientarsi secondo la misura della verità e del bene, per diventare in tal modo noi stessi veri e buoni».

(22 agosto 2005)

«Un ruolo importante nel mondo dei giovani svolgono le associazioni e i movimenti, che senza dubbio costituiscono una ricchezza. La Chiesa deve valorizzare queste realtà e al contempo deve guidarle con saggezza pastorale, affinché contribuiscano nel modo migliore, con i loro diversi doni, all'edificazione della comunità, mai ponendosi in concorrenza le une con le altre - costruendo ognuna, per così dire, la propria chiesuola - ma rispettandosi e collaborando insieme a favore dell'unica Chiesa per suscitare nei giovani la gioia della fede, l'amore per la Chiesa e la passione per il Regno di Dio».

(24 agosto 2005)

■ Islam e Cristianesimo

Il cammino della storia della Chiesa dopo la fioritura di fede e civiltà portata dai Padri della Chiesa, dai Padri del deserto e dal monachesimo, vera e autentica linfa per la Chiesa nascente, al sorgere del VI secolo trova un duro scontro che vede lo sgretolarsi dell'unità e della comunione dei cristiani che in Roma avevano il fulcro della vita cristiana. Il processo di distacco da Bisanzio, quasi una nuova Roma di oriente, porta divisione e rottura tra due mondi - l'occidente e l'oriente - e due fedi contrastanti.

Accanto a questo fenomeno, interno alla Chiesa, ecco sorgere l'Islam. Maometto, un uomo

arabo di talento, nato alla Mecca e morto a Medina, seppe suscitare un'idea religiosa capace di galvanizzare le popolazioni locali, dando loro una forte coscienza nazionalistica. Nel suo animo si fondevano le influenze delle civiltà straniere: la propaganda giudaica, il paganesimo e l'anarchia delle tribù centrali. All'esterno, la rovina dell'impero romano e la guerra bizantino-persiana spianarono la via all'avanzata degli arabi. Ma è soprattutto la forza religiosa interna che spiega il fenomeno.

Maometto cominciò la predicazione in Arabia a partire dall'anno 610 e la proseguì fino alla morte. Tale impegno fu male accolto alla Mecca, perciò egli fu costretto a trasferirsi a Medina. Tale emigrazione è nota come la Egira. Essa segna l'inizio della nuova era e una svolta nelle fortune di Maometto. Essa indica anche l'inizio del nuovo calendario islamico.

L'Islam è la religione dell'assoluta sottomissione dell'uomo a Dio, che è Creatore, Sostenitore e Giudice. Nella mente di Maometto, Allah è il Dio degli ebrei e dei cristiani. Egli si sente riformatore, profeta, apostolo, personalmente missionario di una rivelazione celeste. Predica un rigido monoteismo e una dottrina distinta in sei dogmi fondamentali: la fede in Allah, negli angeli, nei profeti, nelle rivelazioni del Corano, nella sanzione ultraterrena, nella predestinazione. Ad essi corrispondono i sei doveri del musulmano: professione di fede, preghiera rituale, digiuno del Ramadan, dovere dell'elemosina, pellegrinaggio alla Mecca, guerra santa (obbligo collettivo).

Il Corano raccoglie le rivelazioni e i detti del profeta: è composto di 144 sûra (capitoli) divise in 6.226 versetti, ed è completato dalla Sunna (tradizione o condotta pratica del profeta). Esso è insieme un codice religioso, civile, sociale e politico, definitivamente redatto soltanto nel 653. Maometto ha saputo suggestionare la psicologia araba con l'affascinante ideale di assoggettare tutto il mondo ad Allah: l'anima delle conquiste arabe è stato appunto l'entusiasmo religioso portato fino al fanatismo della guerra santa contro gli infedeli, cioè cristiani, giudei e tutti i nemici dell'Islam.

Fasi di espansione dell'Islam

Prima fase - La direzione in questa fase è verso nord, nord-est, cioè verso Costantinopoli, in territorio bizantino. Verso la metà del VII sec. i punti strategici del Mediterraneo sono in mano araba, ma non riesce la conquista di Costantinopoli.

Seconda fase - E verso ovest e nord-ovest. I musulmani issano la mezzaluna in luogo della croce in Egitto e verso le coste dell'Africa settentrionale. Cartagine viene distrutta, gli Arabi giungono in Spagna e sono fermati a Tours e Poitiers.

Resteranno in Spagna per 800 anni, cacciati poi da Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia.

Terza fase - Alla fine del Medioevo i musulmani premono verso est. Conquistano Costantinopoli nel 1453, in seguito assediano Vienna, ma sono ricacciati al di là dei Balcani.

Il significato storico dell'Islam

La straordinaria fortuna del Maomettanesimo è stata spiegata dal fanatismo religioso, dal permesso di avere quattro mogli. La Chiesa subì notevoli perdite, tra le quali Gerusalemme. Tuttavia l'importanza dell'Islam va ricercata soprattutto in relazione alla fede cristiana. L'impero romano era decaduto e la Chiesa in crisi in molte regioni ha visto restaurare il monoteismo proprio dagli arabi, che hanno inoltre promosso una cultura e un'arte raffinata e superiore a quella europea contemporanea.

All'Islam mancò tuttavia la forza decisiva, rivolta allo sviluppo dell'intelletto e al dominio della volontà, per diventare la guida spirituale dell'umanità che solo il messaggio evangelico ebbe, grazie alla predizione dell'amore, della pace.

“ I cinque pilastri”

Sono cinque i doveri basilari che ogni musulmano deve compiere, e che sono definiti i “pilastri della fede”. Il primo dovere è la shahada, la recita della professione di fede: «Attesto che non c'è altro Dio all'infuori di Allah e che Maometto è il suo profeta». C'è quindi la salat, la preghiera che va recitata cinque volte al giorno all'alba, a mezzogiorno, a metà pomeriggio, al tramonto e alla sera - con il viso rivolto verso la Mecca, interrompendo la propria attività. Quindi viene la zakat, l'elemosina, un equivalente della “decima” cristiana. Quarto dovere è il sawm, il digiuno da compiersi nel mese di ramadan, il nono dell'anno lunare. Infine, c'è l'hagg, il pellegrinaggio alla città sacra della Mecca almeno una volta nella vita.

■ Davide.it - Accesso protetto ad internet

Decalogo per la sicurezza dei minori su internet

A cura dell'Associazione Davide ONLUS

- 1) Dedicate insieme a vostro figlio un po' di tempo per imparare l'uso di Internet: è un investimento per la sua salute e sicurezza, inoltre resterete sorpresi di quanto possa essere divertente.
- 2) Non mettete il computer nella stanza dei ragazzi, ma in un luogo comune a tutti i membri della famiglia: non isolate i vostri figli e non lasciateli soli.
- 3) Incoraggiate i vostri figli a comunicarsi se si imbattono in siti sconvenienti e lodateli per avervelo detto; evitate reazioni esasperate per non intimidirli.
- 4) Date rilievo ai siti buoni e al materiale che offrono: incoraggiate l'uso positivo della rete.
- 5) Insegnate ai vostri figli a utilizzare responsabilmente la posta elettronica. State con i più piccoli durante la lettura dei messaggi, controllando eventuali allegati.
- 6) Insegnate ai vostri figli a non dare a nessuno su Internet informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono o foto) senza il vostro esplicito permesso.
- 7) Non permettete ai vostri figli di usare chat non sorvegliate o non adatte ai ragazzi.
- 8) Non consentite che i vostri figli abbiano incontri a tu per tu con persone conosciute su Internet, a meno che sia presente qualcuno di vostra fiducia.
- 9) Stabilite insieme ai vostri figli quanto tempo al giorno possono passare su Internet e, soprattutto, non considerate il computer un surrogato della baby-sitter.
- 10) Incoraggiate un sincero dialogo con i vostri figli riguardo ad Internet, informatevi sui loro interessi e sui siti che visitano abitualmente. La miglior protezione sono le buone relazioni familiari.

USATE SEMPRE L'ACCESSO SICURO DAVIDE.IT

Cos'è Davide? È il Sistema Preventivo di Don Bosco applicato a Internet: navigazione filtrata e sicura con numero verde per l'assistenza ai ragazzi: NUMERO VERDE 800.980.260

Quanto costa? Davide è gratuito per privati con connessione analogica. Per aziende, scuole, ONLUS o utenti ADSL si chiede un piccolo contributo annuale.

Come usare Davide? Semplice! Richiedi il servizio su www.davide.it

Davide.it è un progetto di COMETA COMUNICAZIONI
Internet service provider – www.cometacom.it

■ Dateci una mano a dare una mano

Il Gruppo Missionario Interparrocchiale, la cui formazione è stata annunciata nel numero precedente del notiziario decanale, vi presenta ora le iniziative in corso di attuazione e i progetti per i prossimi mesi.

In questo periodo sono state raccolte una ventina di adesioni per il progetto di adozioni a distanza attraverso il Gruppo Missionario Folgaretano. Per dare maggiore impulso a questa iniziativa è nata l'idea di un Natale alternativo (un'adozione a distanza per un anno al posto di un regalo tradizionale). La proposta è rivolta alle famiglie che intendono offrire od offrirsi un dono veramente "diverso", ma anche alle varie associazioni e gruppi che operano sul territorio. Un'adozione a distanza, del costo di 200 euro annui, significa cibo, vestiario, assistenza sanitaria e scolastica per un bambino del Terzo Mondo che, grazie al nostro aiuto, potrà sperare in un futuro migliore. Con poco (meno di 55 centesimi al giorno, che si riducono a 45 per chi detrae l'importo dalla dichiarazione dei redditi) si può fare molto per chi ha bisogno di tutto.

Il 13 agosto in Val Campelle, in occasione della Festa dei Pompieri che ci hanno gentilmente ospitati, ha avuto luogo una Pesca di Beneficenza, il cui ricavato (750 euro) insieme ad altre offerte raccolte, permetterà ai Padri Bianchi che operano in Mali di tenere aperta la scuola della missione di Fanterela, scuola altrimenti destinata alla chiusura per mancanza di fondi. La Pesca di Beneficenza verrà ripetuta il giorno 8 ottobre a Scurrelle presso la chiesa parrocchiale.

L'attività alla quale in questo periodo il Gruppo Missionario si sta dedicando è la raccolta di libri e giocattoli usati per allestire un mercatino, che si terrà in data e luogo da destinarsi. Ringraziamo quanti hanno finora contribuito in qualsiasi maniera alla realizzazione delle varie iniziative e ricordiamo che il Gruppo è aperto a tutti.

Comunicato della lega per la lotta contro i tumori

La Lega per la lotta contro i tumori con sede a Borgo in via Dordi, 11 (tel. 0461 757409)

RICORDA che il secondo martedì di ogni mese, dalle ore 15 alle 18, la dottoressa Gattoni è in sede per la visita ai nei delle pelle.

Ricorda anche che si possono prendere appuntamenti, oltre che per questo tipo di visita, anche per la visita a prevenzione dei tumori del cavo orale.

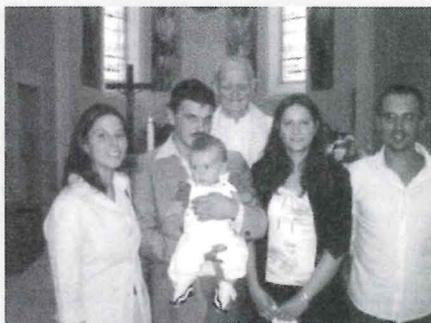
Si fa presente che siamo in sede tutti mercoledì dalle ore 16 alle 18 e che è sempre in funzione una segreteria telefonica alla quale ci si può rivolgere per eventuali appuntamenti. Le visite sono gratuite.

La Lega per la lotta contro i tumori - Delegazione Bassa Valsugana

agnedo

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

*Ha ricevuto il Sacramento del
Battesimo
Christian Sandri di Manuel e
Manuela Luca*



*Sono tornati alla Casa del Pa-
dre:*

Elena Valandro in Sandri di
anni 84

Gino Rattin di anni 91 (mor-
to a Rovereto)

Lida Paternolli ved. Vigani
di anni 86

**Giovanna Frison ved. Va-
landro** di anni 88



**Elena Valandro
in Sandri**



Gino Rattin

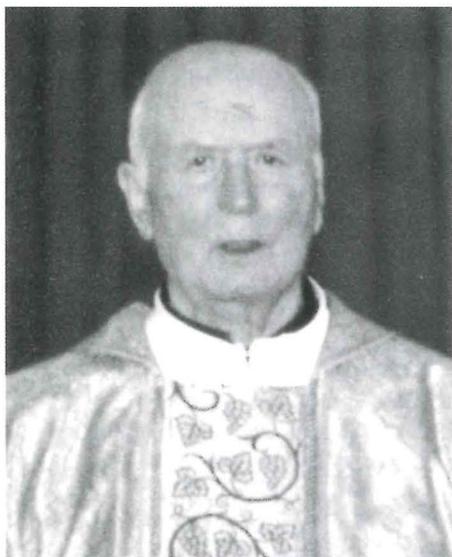


**Lida Paternolli
ved. Vigani**



**Giovanna Frison
ved. Valandro**

■ Don Vittorio Dalsass



Don Vittorio Dalsass
nato a Cembra il 18 marzo 1921

Domenica 17 settembre è tornato alla casa del Padre il nostro carissimo parroco don Vittorio Dalsass del quale presentiamo una breve biografia.

Compì gli studi teologici presso il seminario maggiore di Trento. Fu ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Mons. Carlo de Ferrari il 17 marzo 1945.

- Cappellano a Telve dal 1945 al 1950.
- Curato a Salter dal 1950 al 1956.
- Dal 1956 al 1958 a Trento (Coll. Arcivescovile).
- Parroco a Bocenago dal 1958 al 1964.
- Parroco a Vezzano dal 1964 al 1971.
- Parroco a Vela dal 1971 al 1973.

- Parroco a Villazzano dal 1973 al 1987.
- Parroco a Romagnano dal 1987 al 1997.
- Parroco a Villa di Villagnedo dal 1997 al 2004 e vice parroco fino alla sua scomparsa.

La comunità di Villagnedo è rimasta scossa e addolorata per questa illustre scomparsa e lo ha accompagnato nella dimora eterna con un solenne funerale e con un breve messaggio di saluto da parte del Consiglio Pastorale.

■ Saluto di addio a don Vittorio Dalsass

Il Consiglio Pastorale, espressione della Comunità di Villa, si sente oggi un po' orfano e non sa trovare parole adeguate per esprimere il proprio cordoglio di fronte alla morte del Pastore. Forse in questa circostanza il silenzio sarebbe d'obbligo, ma l'animo umano sente il bisogno di esprimersi. Il pensiero corre allora, quasi di prepotenza, alle parole che don Vittorio ebbe a pronunciare in occasione del suo 60° anniversario di sacerdozio: ".... il fine di tutte le creature sulla terra e in cielo, è dare gloria a Dio Padre per mezzo di Cristo, animati dallo Spirito Santo.... nell'attesa di ritrovarci tutti insieme a godere per sempre al Banchetto della Trinità Beata... attorno ad una mensa dove c'è posto anche per noi."

Caro don Vittorio, confortati da questa speranza ti diciamo arrivederci e ringraziamo il Padre Celeste per quanto hai fatto per noi, affidandoti, con rinnovato affetto, alla Sua Misericordia ed alla tenerezza di Maria Ausiliatrice.

Con questi sentimenti la Comunità di Villa si unisce inoltre al cordoglio dei famigliari, della collaboratrice Maria e ringrazia quanti sono stati vicini al caro don Vittorio.

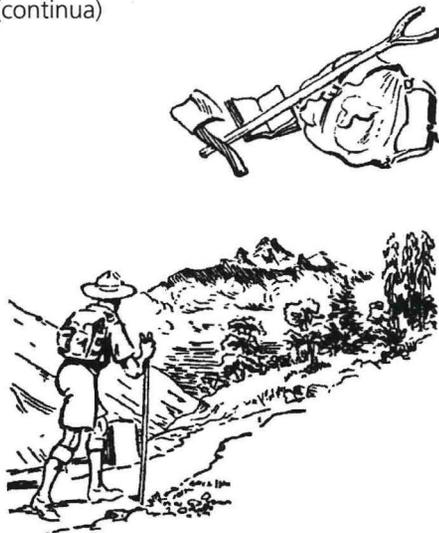
M.A.S.C.L. - Lo Scoutismo in Italia (Il periodo clandestino e la Resistenza)

Nei primi mesi del 1926 il fascismo decise di organizzare la gioventù e con un decreto: nasce l'Opera Nazionale Balilla. Il governo dapprima era incerto se affidare all'ONB un'azione di coordinamento delle associazioni giovanili esistenti, od un monopolio in campo giovanile, ma la base fascista interpretò la legge in quest'ultima versione e cominciarono nella seconda metà dell'anno delle vere e proprie aggressioni contro lo scoutismo cattolico, ad opera dei giovani fascisti, in quasi tutte le regioni d'Italia, paralizzando le attività scout. L'incertezza della politica giovanile del governo ebbe termine con un decreto con il quale veniva sciolta ogni associazione od opera giovanile, e a nulla valse anche l'intervento della S. Sede. Dopo varie vicissitudini l'ASCI si sciolse formalmente il 6 maggio 1928. Il decreto legge del 1927 aveva soppresso ogni forma di scoutismo, tra cui vale la pena di ricordare il neo nato movimento femminile Unione Nazionale Giovani Volontarie Italiane. Disciolte le associazioni scout, lo scoutismo in Italia non morì, e su iniziative spontanee di vari gruppi di ragazzi o di capi, continuarono l'attività in modo clandestino. Sul piano ideologico le varie iniziative clandestine si limitarono a continuare l'attività, mascherandola come potevano, per altre invece, vedi le "Aquile Randage" di Milano, l'esperienza clandestina provocò una presa di coscienza dei valori ideali e politici che lo scoutismo sottintende e quindi una precisa scelta antifascista. I gruppi clandestini restarono pertanto i focolai della visione del mondo diversa da quella del fascismo ed a questo irriducibile. I gruppi clandestini in tutta Italia vissero in modo diverso e fu diverso anche il loro destino che li costrinse a

modificare o sospendere le loro attività. Le "Aquile Randage" di Milano invece, favorite dalla maggior facilità di contatti con gli scout d'oltre frontiera, che dalla coesione data da un orientamento ideologico più antifascista, coprirono tutto l'arco del periodo clandestino e dopo l'8 settembre 1943 si inserirono nella Resistenza milanese. In collaborazione con la curia crearono l'OSCAR (Organizzazione Scout di Collegamento e Assistenza ai Ricercati), che in venti mesi di occupazione tedesca fece passare in Svizzera oltre 1400 prigionieri di guerra, ricercati politici, resistenti, disertori ed ebrei. Rapi dagli ospedali persone arrestate, trafugò armi e protesse 200 partigiani e agenti alleati.

Nel Trentino successero gli stessi avvenimenti delle altre parti d'Italia ed il 4 novembre 1926 le "squadracce fasciste" assaltavano e devastavano la sede del commissariato Regionale e quella del Trento 1 situati entrambi nell'oratorio di S. Maria. Durante una perlustrazione della sede di commissariato, dopo la devastazione fascista, il primo Commissario Regionale Mario Andreis recupera la bandiera dell'Associazione e la custodisce personalmente a casa sua fino al gennaio 1946.

(continua)



Nelle Tue



*"Come l'argilla nelle mani del vasaio
che la forma a suo piacimento,
così gli uomini nelle mani di Colui
che li ha creati"*

(Sir. 33,13)

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

*Si sono uniti in matrimonio il 2 settembre nella chiesa parrocchiale di **Villa Nicola Dandrea** e **Claudia Sbetta**. I novelli sposi attraverso queste pagine vogliono esprimere la loro gratitudine a Don Vittorio che li ha incoraggiati a sposarsi nella nostra chiesa ed al coro parrocchiale che ha accompagnato la cerimonia con bravura.*



bieno

Corpus Domini

Domenica 18 giugno 2006 si è svolta la tradizionale processione con il Santissimo Sacramento lungo le vie del paese e la successiva adorazione. Approfittando di quest'articolo, mi vorrei soffermare per porre una piccola riflessione sull'Eucarestia basandomi su un frammento del Vangelo secondo Giovanni (6,48-58).

"Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato nel deserto la manna e sono morti. Questo è il pane disceso dal cielo, perché lo si mangi e non si muoia. Io sono il pane vivente disceso dal cielo. Se qualcuno mangia di questo pane, vivrà in eterno. E il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". I Giudei allora discutevano fra loro dicendo: "Come può costui darci la sua carne"?

Disse loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete la vita in voi. Chi si ciba della mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna, e io lo riscuoterò nell'ultimo giorno. La mia carne infatti è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. Chi si ciba della mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui.

Come mi ha mandato il Padre, che è il vivente ed io vivo grazie al Padre, così colui che si ciba di me anch'egli vivrà grazie a me. Questo è il pane disceso dal cielo; non come quello che mangiarono i vostri padri e sono morti. Chi si ciba di questo pane vivrà per sempre".

In questo brano comprendiamo esplicitamente che Gesù è il Pane di vita. Questo pane da la forza ed il coraggio ad ogni uomo di camminare verso di Lui e di testimoniare ai fratelli.

Come abbiamo bisogno di vitamine, proteine, insomma del cibo per poter compiere le azioni, così ci serve un nutrimento che ci fortifichi, affinché seguiamo sempre gli insegnamenti di Cristo.

Sul portale di una chiesa vi è un cartello che cita "Senza l'Eucarestia non possiamo vivere" ed infatti senza il Corpo ed il Sangue del nostro Maestro non possiamo vivere da cristiani in cammino verso la santità, perché il nostro obiettivo è vivere come i santi. Con questo messaggio comprendiamo che quindi DOBBIAMO partecipare alla S. Messa della domenica e di precetto.

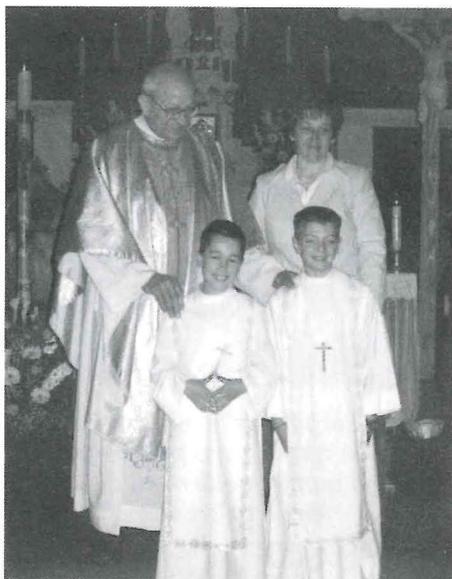
Allo stesso tempo, Gesù ci rivela una promessa, ovvero che saremo coeredi della sua risurrezione se seguiremo i suoi comandamenti "colui che si ciba di me, vivrà grazie a me (...) chi si ciba di questo pane vivrà per sempre". Pertanto accostiamoci all'Eucarestia con Fede e Speranza, perché senza quei preziosi cibi spirituali, in cui è presente Gesù vivo e vero, non avremo la vita in noi e non avremo la forza di proseguire verso la strada a noi indicata (Senza di me non potete far nulla...)

Stefano

Prima Comunione

Domenica 21 maggio, alle ore 10.30, Gabriele Guerri ed Elia Tognolli hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucarestia. La nostra comunità si stringe a loro e da ad essi il suo augurio attraverso le parole di Padre Pio: "non dovete tralasciare mai di avvicinarvi al Sacro Banchetto del divino Agnello, poiché nessuna cosa raccoglierà meglio il vostro Spirito che il suo Re, veruna cosa li stempererà sì soavemente che il suo balsamo. Non vi è altro rimedio più che potente che questo " (epistolario III, pag. 270).

Stefano



Gita in cima d'Asta

Giovedì 27 luglio 2006, alcuni ragazzi del paese, e non solo, si sono recati assieme al parroco Don Emilio presso il rifugio "Ottonne Brentari" ed il Cimone di Cima d'Asta. E' stata una bellissima giornata, molto divertente; peccato per la pioggia. Noi giovani ringraziamo il Parroco per aver organizzato questa bellissima gita ed invitiamo coloro che non sono venuti a partecipare la prossima volta.

Stefano



■ Pranzo Sociale del Circolo Anziani 2006

Domenica 9 luglio gli anziani del nostro paese si sono riuniti in Celado per trascorrere una giornata in compagnia. La giornata era bellissima e vi erano presenti anche il vicesindaco Luca Guerri, il parroco don Emilio e don Genesio. E' stata una giornata ricca di forti emozioni ed allegria. La speranza è che l'anno venturo ci si possa ritrovare ancora tutti assieme e, perché no, anche più numerosi.

Stefano



■ Pesche di Beneficenza

Domenica luglio, si è svolta nella sala riunioni comunale una pesca di beneficenza per i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di S. Biagio. L'importo dei ricavo è di euro 525.

Martedì 15 agosto (solennità dell'Assunta) ha avuto luogo una pesca per i bambini orfani di Padre Cirillo in India e per i bambini del Madagascar. Il ricavo è pari ad euro 600. Il gruppo di volontariato di Busana MariaPia ringrazia di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito a quest'opera di bene.

Stefano

■ Settantatreenni in festa

Sabato 19 agosto, alle ore 11, è stata celebrata una santa Messa dalla classe del 1933 per ringraziare il Signore per questa veneranda età. La comunità augura ad essi di potersi incontrare per tanti anni ancora.

Stefano



■ Festa della classe 1941

Domenica 20 agosto, tutti i coscritti del 1941 hanno festeggiato assieme i loro 65 anni. Tanti sentiti auguri da tutta la comunità e che il Signore vi conceda di incontrarvi ancora per festeggiare altri traguardi importanti.

Stefano

■ Cinquantacinquesimo di matrimonio

Mercoledì 5 luglio Lina e Giovanni hanno festeggiato con una santa messa i loro 55 anni di matrimonio. A loro un augurio, affinché possano condividere ancora tanti sereni anni assieme.

■ Anche le piccole manifestazioni sono importanti!

Nutella party

Nutella... che passione!

Nonostante la pioggia incessante (si è ripiegato al teatro tenda anziché al parco giochi) e problemi allo stereo (del tutto non risolti), molti erano i bambini accompagnati dagli adulti per il più ghiotto degli appuntamenti organizzato da "Lavori in corso". Un pomeriggio all'insegna di giochi e balli di gruppo per i più piccoli, terminato con una piccola "ressa" al tavolo dei panini. Le scorte di pane e Nutella non hanno resistito all'assalto per più di 15 minuti.

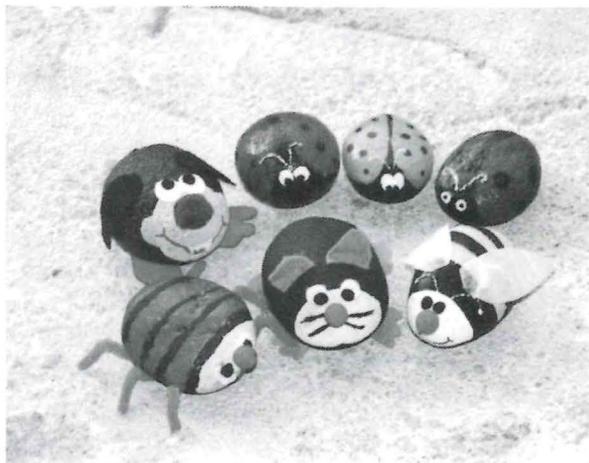
Gemma



Tutti artisti

Mercoledì 26 luglio presso il tendone della Pro Loco di Bieno, si sono riuniti i bimbi di diversi paesi limitrofi (compreso qualche turista) per creare con sassi e il panno "I nostri amici animali". Con un pò di creatività e fantasia hanno preso forma piano piano tante coccinelle, apine, gatti, cani e qualche grosso ragno. "Lavori in corso" ringrazia la Pro Loco locale e tutti i 24 bambini che hanno partecipato al laboratorio per la disponibilità e la collaborazione. ALLA PROSSIMA!

Gemma



A pesca da Gino

Visto il successo del 1° trofeo di pesca a luglio, lunedì 18 agosto a Bieno, si è tenuta una gara di pesca alla quale hanno partecipato ben 19 piccoli pescatori intenti a contendersi la coppa e le due medaglie messe in palio:

III° posto per Gabriele Guerri di Bieno, II° Emanuele Campagnolo da Rossano Veneto e I° posto per Federico Lucca, sempre di Bieno.

Piccoli gadget anche per i meno fortunati. Un altr'anno quest'iniziativa verrà sicuramente ripetuta.

Gemma



Scapoli/ammogliati

Bieno, 13 agosto, scapoli vs ammogliati. Le pancette ed i chili di troppo (non molti) degli ammogliati sono risultati infine vincenti. Incitati dal tifo delle dolci metà e dai figli a bordo campo, non si sono lasciati sfuggire le occasioni per fare bella figura. A nulla sono serviti i ripetuti attacchi degli scapoli, che a fine partita subivano una sconfitta per 4 a 6.

Gemma



Festa alpina ed adozioni

Successo straordinario per la vendita delle torte, martedì 15 agosto. Il pubblico ha risposto compatto e caloroso alla lodevole iniziativa da parte degli alpini di adottare a distanza due bambine del Bahia (Brasile). Le signore del paese si sono prodigate nello sfornare diversi tipi di torte che sono state vendute sia intere che a fette a quanti sono intervenuti alla festa. Il ricavato, alla fine, ha coperto per intero la quota annuale di adozione.

Sentiti ringraziamenti a tutti!

Gemma



NOTIZIE ANAGRAFICHE:

*Sabato 24 giugno si sono uniti attraverso il sacro vincolo del matrimonio **Enzo Delnegro** e **Jaminda Rita Zucca**. A loro si stringe la nostra comunità, la quale porge ai novelli sposi i più cari e sinceri auguri.*



*Domenica 9 luglio **Giorgia Dellamaria** è divenuta Figlia di Dio mediante il S. Battesimo. La comunità auspica che il Signore la sostenga nel lungo cammino della vita appena intrapreso.*



*Domenica 6 agosto **Alice Bussarello**, figlia di Creta e Andrea, è entrata a far parte del popolo cristiano. La comunità l'accoglie con gioia.*

Il giorno 26 luglio 2006 **Rosina Fistarollo** è tornata alla Casa del Padre. La comunità porge ai familiari le più sentite condoglianze.

Lunedì 28 agosto è scomparso improvvisamente **Celestino Pinessi**, uomo molto stimato presso la nostra comunità. Giovedì 31 agosto si sono svolti i funerali: la chiesa era gremita di gente, compreso il sagrato. Hanno concelebrato assieme al parroco don Emilio don Luciano di Gandosso è don Luigi di Villongo. Molta commozione durante il rito delle esequie. Erano presenti i figli, la moglie, i dipendenti, i cacciatori del paese e tutti gli amici e conoscenti. Al termine del rito, sul campo santo, il coro Val Bronzale ha cantato il "Signore delle cime", per onorare le sue montagne. La comunità è vicina ai familiari in questo momento di dolore

grigno tezze

Dalle missioni

Non ci sono giunte notizie particolari da don Angelo in Bolivia, né dalle suore in Messico. Suor Amabile ci ha fatto pervenire la foto - che pubblichiamo - per darci la soddisfazione di vedere ultimata e valorizzata la sala che abbiamo aiutato a realizzare. Nella didascalia dice: a sinistra della nuova cappella della Missione immacolatina si vedono le entrate in vetro del grande salone funzionante come: laboratorio, corsi di taglio e confezioni, ricamo, incontri, adunanze, scuola per grandi e per piccoli, sala proiezioni, rinfreschi e giochi per bimbi e giovani ... Per tutto questo un rinnovato grazie a tutti i nostri collabora-



tori, a ciascuno di voi di Grigno e Tezze, a don Giorgio, alla Provincia, al Centro missionario e grazie anche dell'aiuto morale e spirituale, delle lettere e telefonate.

Anche dal Brasile ci è giunta una foto che pubblichiamo: ce l'ha mandata il diacono Fernando. E' del 1970 e ritrae Suor Filippina insieme ad altre tre suore (lei è quella con gli occhiali a destra vicino a suor Lorenza che è ancora vivente) con le quali lei ha lavorato fino alla morte nello stesso ospedale. Dall'anno giubilare 2000 la cappella interna di detto ospedale accoglie in un'urna le sue spoglie mortali ed è frequentata da molti devoti che vengono a pregare sulla sua tomba. Si direbbe che con il risveglio della carità, che si concretizza nei lavori per la costruzione della nuova casa per i ragazzi di strada che anche noi abbiamo cercato di aiutare, c'è stata anche un'attenzione maggiore verso chi da la spinta interiore alla carità, Suor Filippina perché la "sua" cappella è stata oggetto di attenzione ed è stata rimessa a nuovo. La scarsità di notizie da oltre oceano, ci offre l'opportunità della seguente segnalazione che è pur sempre di spirito missionario.

■ Visita di un seminarista a Grigno

Marcus Aparecida de Gôes è un ragazzo brasiliano, di Casa Branca, dove è vissuta per molti anni Suor Filippina Bellin: mamma e papà sono morti da qualche anno. Si trova in Italia per gli studi di teologia; naturalmente qui non ha parenti e, povero come la gran parte dei brasiliani, non può certo permettersi un viaggio in Brasile per la vacanze estive. Così abbiamo pensato bene di invitarlo a Grigno e fargli passare una settimana qui con noi ed è stato un grande piacere per lui e anche per noi perché lo avevamo conosciuto due anni fa nel nostro viaggio in Brasile e stando con lui ci

sembrava di respirare ancora l'aria di quel ambiente lontano. E poi – diciamo la verità – di seminaristi se ne vedono pochissimi e sapere che c'è qualche giovane aperto ancora alla vocazione sacerdotale ci fa un immenso piacere. Peccato che la nostra comunità non approfitti di queste occasioni d'incontro per avvicinare e conoscere queste persone e per dare una mano al buon esito delle loro aspirazioni e dei loro impegni. Don Giorgio in chiesa ha detto due parole belle al riguardo: di pregare per queste vocazioni e, se è possibile, di dare un aiuto concreto perché hanno bisogno di tutto. I nostri cuori parleranno?

Marcus è stato molto contento dell'accoglienza e ringrazia tutti. Ha gradito tutto quel poco che abbiamo potuto offrirgli e fargli vedere, in particolare visitare la Chiesa di Vigolo Vattaro dove è esposta la statua di Suor Amabile Visintainer, la prima santa trentina emigrata in Brasile verso la fine del 1800.

Suor Filippina dall'alto lo seguirà, lei che era una grande sostenitrice delle vocazioni.

Un grazie a Marcus per i giorni passati insieme e ... auguri di buono studio.

Livia

Come parroco aggiungo che se qualcuno vuol sostenere il seminarista Marcus, lo può fare in maniera diretta (il suo indirizzo è : Aparecida de Goes – Seminario Campanum – Via Seminario – 81043 Capua Caserta) oppure facendo riferimento al parroco o a Livia Bellin.



■ De Gasperi scolaro di Grigno onore del nostro paese.

Nell'agosto scorso, in occasione del 52° anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, è stato inaugurato il museo De Gasperi nella vicina Pieve Tesino dove lui era nato e a Trento è stato consegnato il " premio internazionale Alcide De Gasperi intitolato ai costruttori d'Europa" al Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Giusto orgoglio, grande onore e motivata soddisfazione per tutto il Trentino è la figura del grande statista che con intelligenza, correttezza e onestà risollevò le sorti dell'Italia e pensò a costruire l'Europa, ma in particolare per Pieve Tesino che gli diede i natali, e anche per Grigno che contribuì alla sua istruzione e alla sua educazione per il periodo che lui visse qui con la famiglia dove il padre era gendarme e dove lui frequentò alcuni anni di scuola. Le nostre piccole scuole come erano gioiello di preparazione intellettuale e formazione umana!

Gli anziani ricordano che Alcide era un ragazzone vivace, ma la validità dell'insegnamento e i giusti interventi della famiglia e della comunità sia religiosa che civile lo ha aiutato a forgiarsi nel pensiero, nei sentimenti e nella volontà lanciandolo ai più

lusinghieri risultati di vero uomo e grande statista.

Al Museo di Pieve Tesino c'è un banco di scuola dei tempi di Alcide: forse lui con nostalgia e riconoscenza ci scriverebbe "Grigno".

don Giorgio

■ Festeggiato il Santo Patrono S. Giacomo Maggiore

Il mese di luglio è un susseguirsi di feste tanto care alla comunità di Grigno che hanno il loro centro nella Messa e nella processione: S. Udalrico nella chiesa al colle, la Madonna del Carmine a Selva e S. Giacomo Maggiore nella parrocchiale. A coronamento dell'aspetto religioso quest'anno s'è tenuta una piacevolissima serata con un concorso di poesie e una sfilata di costumi di un tempo e precisamente i vestiti delle spose e delle donne degli ultimi decenni. E' stata una carrellata di vita autentica che rievocava sentimenti ed emozioni di un tempo ben fissi nella mente e nel cuore e insieme la scoperta di doti poetiche e di capacità espressive di tante persone finora sconosciute: onore agli ideatori e agli organizzatori che con pazienza certosina sono andati in cerca dei "pezzi d'epoca" conservati con gran-



de cura e rimessi a nuovo adattandoli alle improvvisate indossatrici. Altra serata piacevolissima è stato il concerto di musica barocca del complesso "Angelo Corelli" di Borgo Valsugana tenuto per la prima volta nella vecchia chiesa restaurata e riportata agli antichi onori: l'ottima acustica dell'abside ha fatto veramente gustare la serenata "Eine kleine Nuturmusik" di Mozart, le Quattro stagioni di Vivandi con l'applauditissima esecuzione della solista Yuko Ishikawa. Di altro genere ma sempre piacevolissima la serata del Recital "Il cielo perdutamente solo" di Marco Pola interpretato alla grande da due attori del "Teatro obliquo". In precedenza c'era stata una interessante manifestazione del Gruppo speleologico di Selva e serate di musica varia.

don Giorgio

Colonia Barricata

Nel corso del mese di luglio, la Colonia Barricata ha ospitato in soggiorno due turni di trenta ragazzi ciascuno della durata di 15 giorni. Si sono trovati insieme ragazzi provenienti dal Comune di Grigno, da Ospedaletto, Villa Agendo, Borgo, Trento, Bassano e da altre località dove sono andate a vivere persone originarie di qui, che in gioventù hanno fatto l'esperienza della nostra colonia e che l'hanno voluta far rivivere ai loro figli.

Sono stati giorni di passeggiate, giochi, attività espressive ed esplorative di vari genere. Sono intervenuti come esperti:

le guardie del Corpo Forestale Provinciale per la conoscenza degli animali selvatici della zona, per nozioni elementari di micologia e sul taglio e trasporto del legname; il CAI_SAT di Borgo per una lezione di prevenzione infortuni in montagna e per un'esperienza pratica di salvataggio trasportando con imbracatura, via teleferica, ogni singolo ragazzo del primo turno: i Vigili del fuoco di Tezze per manovre di spe-



gnimento di un incendio; il WWF di Trento per la ricerca nel bosco delle tracce di animali e la conoscenza dei fossili presenti nelle nostre zone; il signor Federico Paradisi per i reperti bellici in zona; la signora Carla Zotta per una lezione teorico-pratica di orientamento con gara finale.

Ogni gruppo ha potuto seguire il procedimento completo della castrato alla malga Val Coperta di sotto, con assaggio di formaggio fresco, stagionato e della tosala ancora calda. Divertentissimi poi la nottata in tenda e il pranzo "fai da te alla trapper". Don Giorgio, pur oberato dal lavoro che gli danno le nostre due parrocchie, ogni settimana è venuto a trovarci per celebrare la Messa, fare della formazione cristiana e, dulcis in fundo, portare anche dei dolcetti per tutti.

Tema conduttore dei due turni è stato il programma "Amici per la pelle", un percorso educativo alla multiculturalità per

sensibilizzare i nostri ragazzi verso le altre culture e all'accoglienza del "amici venuti da lontano" sempre più presenti nelle nostre aule scolastiche in questi anni di grande immigrazione.

Alla fine dei turni ci siamo salutati con la promessa di tesaurizzare quanto abbiamo imparato, portando a casa e a scuola, negli zainetti che ci hanno accompagnato nelle nostre passeggiate, sicuri propositi come questi: pace, condivisione, rispetto delle altre religioni e culture, prendersi cura altri, negazione del razzismo.

Un sentito ringraziamento agli operatori e al Direttivo che ha pensato a tutto, anche a farci vedere le partite dei mondiali, che visute in colonia sono state ancora più belle.

maestro Valerio

■ Nel 25° della tragica scomparsa una commemorazione particolare

Anche quest'anno come tutti gli anni i Vigili del fuoco volontari di Tezze hanno organizzato in Barricata la giornata commemorativa dei caduti della montagna e lo hanno fatto in maniera speciale perché ricorreva il 25° del tragico evento in cui persero la vita i nostri amici Vigili del fuoco Alcide, Adriano e Pompeo.



Per loro e per tutti i caduti della montagna è stata celebrata una Santa Messa presieduta dal Vicario episcopale don Gianpaolo Tomasi, dal nostro parroco don Giorgio che ha letto il messaggio del vescovo impossibilitato a venire e dall'ex parroco di Tezze don Claudio.

Una bellissima cerimonia, animata dal Coro Valbronzale, partecipata da autorità civili e militari e da tantissima gente, conclusa dai discorsi del Comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Signor Cappelletti, dal Sindaco Flavio Pacher e dal sottoscritto. Il capannone allestito per l'occasione accoglieva poi tutti per il pranzo e per un momento di festa insieme.

Una bellissima giornata dunque, grazie anche al bel tempo.

I vigili del fuoco di Tezze colgono l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno collaborato alla bella riuscita della giornata.

Fante Sergio

■ Le Olimpiadi dell'anziano

Anche quest'anno si sono tenute nel mese di giugno le Olimpiadi dell'anziano a Castello Tesino in località la Cascatella. La nostra Casa di Riposo vi ha partecipato con un gruppo molto numeroso e non ben allenato, ma i risultati sono stati comunque



ottimi: su 34 case partecipanti la nostra si è aggiudicata il primo posto.

Ai nostri campioni porgiamo le più vive congratulazioni.

Da far presente anche che quest'anno le Olimpiadi sono state aperte con la S. Messa celebrata dal nostro vescovo Monsignor Luigi Bressan, cosa molto gradita da tutti gli ospiti delle case presenti.

■ Grigno: per conoscere di più la nostra Chiesa.

In occasione dei lavori di straordinaria manutenzione della Chiesa parrocchiale di Grigno nell'anno 2001, sono state pubblicate le notizie circa l'andamento dei lavori e quelle relative alla sua costruzione che si possono riassumere così: il progetto è dell'architetto professor Giovanni Tiella, fu



costruita negli anni 1930-33 e consacrata dal vescovo di Trento Mons. Celestino Endici il 29.07.1933; era parroco don Fortunato Frisanco.

Venendo incontro in modo particolare al giusto desiderio dei ragazzi, riportiamo qualche notizia sulla sua decorazione interna e sulle sei statuette poste nelle nicchie a fianco dell'altare. Riportiamo in breve la bella descrizione che ne fa il maestro Carlo Minati nel suo libretto sulla chiesa arcipretale di Grigno. " La decorazione della Chiesa, opera veramente poderosa date le condizioni critiche del dopoguerra, segnava una meta fissa nei programmi del nuovo parroco don Gianni Battista Mezzi e ecco che la sua costanza trovò giusto merito quando poté affidare l'incarico di affrescare la chiesa al professor Lucillo Grassi di Storo, suo concittadino. Il progetto, approvato con lode dalla Commissione diocesana d'arte sacra, ebbe attuazione nell'estate del 1946 e la spesa fu di lire 600.000. Ora l'abside presenta in quadri distinti: al centro Cristo Redentore e ai lati La Madonna, S. Giacomo, S. Cristoforo e S. Udalrico; ai lati del presbiterio due grandi quadri raffigurano la vocazione di S. Giacomo e la condanna al martirio; nel soffitto, i quattro evangelisti; lungo le pareti della navata centrale, ecco i dodici apostoli, mentre in fondo, sopra il portale d'entrata, un imponente affresco descrive l'esaltazione della Vergine, circondata da una schiera di angeli e di santi. Il 31 luglio 1947 il Professor Grassi completò anche la Via Crucis e la spesa per i quattordici quadri fu sostenuta da altrettante famiglie. La decorazione venne ultimata nell'anno 1950 con gli affreschi della sacrestia e del Battistero. Sinteticamente gli affreschi del professor Grassi furono definiti "Arte nobilmente figurativa e profondamente cristiana".

In occasione del 25° anniversario di consacrazione della Chiesa, ecco l'ultimo tocco che ancora mancava: le sei statue in bronzo argentato, opera degli artisti Giorgio

Wenter Marini e Giuseppe Romanelli di Venezia, alloggiato nelle nicchie dell'altare maggiore, finora rimaste vuote. Esse rappresentano i santi dell'Eucaristia: S. Pio X, S. Tarcisio, S. Chiara, S. Tomaso d'Aquino, S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena. Esse costituiscono un'opera veramente pregevole per sensibilità artistica e sentimento mistico".

don Giorgio

■ Tezze: una buona notizia, si provvederà al restauro di alcune pitture della chiesa.

Anche a Tezze in occasione dei lavori di straordinaria manutenzione della chiesa (anni 2000- 2001) sono state segnalate le date più significative di essa e penso che basta riportare le più importanti perché ogni famiglia tiene in casa una larga documentazione sempre accessibile nel bel libro del maestro Stefani Valerio "Memorie di famiglia". Era parroco don Cirillo Gremes, progettista della chiesa fu l'architetto Ettore Sot Sass di Trento, direttore lavori l'ingegnere Enrico Toller di Borgo, la costruzione iniziò nella primavera del 1923 e la benedizione della Chiesa avvenne nella festa di S. Brigida il 12 ottobre 1924. La decorazione della chiesa è del professor Luigi Bonazza di Trento che vi provide nel 1930.



Fa piacere poter segnalare la buona notizia già data in chiesa nella festa del S. Patrono S. Antonio: è venuta buona la domanda di contributo che il parroco aveva presentato in Provincia per il restauro delle superfici pittoriche del presbiterio: il buon pastore nel catino dell'abside e il Padre onnipotente con i quattro evangelisti, opere di Luigi Bonazza. Presumibilmente il restauro sarà il prossimo anno. Ci sarà certamente bisogno di integrare il contributo per 8 - 10 mila Euro, ma è già tanto essere ammessi a contributo: l'amore alla nostra chiesa stimolerà tutti a collaborare quel tanto che serve per realizzare l'opera.

don Giorgio

■ Pellegrinaggio a Pietralba

Preparato dalla preghiera, dai canti e da una videocassetta sulla Madonna, ci siamo trovati quasi senza accorgerci al santuario di Pietralba. Era proprio la festa patronale, il 17 settembre, e alla Messa doveva seguire la processione; l'incertezza del tempo ha suggerito ai responsabili di non rischiare e stare al coperto per la preghiera dei sette dolori della Vergine. Ogni stazione era scandita da un po' di silenzio e dal suono della banda; la lettura del Vangelo e della preghiera era alternata nella lingua





tedesca, italiana e ladina. La liturgia era presieduta da un celebrante che sembrava un vescovo e invece era un padre priore mitrato. Sull'altare e sulla portantina della Madonna tutto era preparato con grande cura: i fiori posizionati nel verde dell'abete e dell'edera, i colori vivaci e armoniosi dei costumi dei bandisti, le vesti dei celebranti e dei ministrati. Abbiamo fatto le nostre devozioni chiedendo alla Madonna di saper portare anche noi le nostre croci nello spirito di Gesù, come ha fatto lei.

Il pellegrinaggio è anche motivo di festa, di amicizia e di solidarietà; e infatti abbiamo racimolato qualche soldino per le missioni con l'estrazione di alcuni premi, e poi il viaggio, specie nel ritorno, è stato tutto un canto e una piacevole ammirazione di paesaggi stupendi e di vigneti e meleti carichi di frulli maturi e invitanti.

■ Mattia Bonturi nella nazionale italiana di judo

Grazie a Mattia Bonturi, il nostro atleta di Tezze, il Judo trentino primeggia sia in Italia che in Europa.

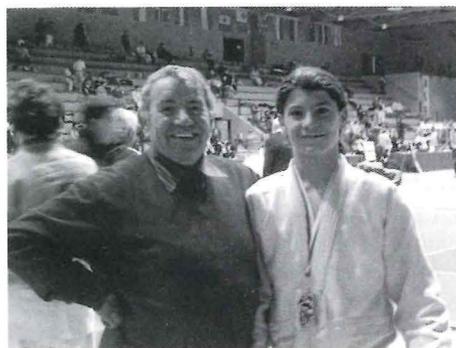
Mattia mette nel suo Palmeres anche il gran premio d'Italia conquistato a giugno a Messina dove erano presenti gli otto atleti più forti d'Italia, ma Mattia, con una gara prestigiosa, li ha superati tutti ed ha

ottenuto il punteggio più alto che è valso il titolo di categoria.

Il Judo è una disciplina sportiva che implica una grande preparazione fisica e psicologica e basta una piccola distrazione per vanificare mesi di preparazione.

Mattia, siamo orgogliosi di te; continua con impegno sia nello sport che nello studio.

I nonni di Tezze Mina e Livio



■ Manovra del 16 luglio 2006

Il 16 luglio si è svolta la manovra distrettuale di incendio boschivo e ricerca persona, studiata e programmata dal Corpo volontario dei Vigili del fuoco di Grigno, con l'aiuto del Comandante dei VVF di Strigno Franco Tomaselli, e il Comandante dei VVF di Spera Gregorio Paterno.

I corpi intervenuti sono quelli di Grigno, Tezze, Castello Tesino, Pieve Tesino, Bieno, Strigno, Spera, Ivano Fracena, Villa Agnedo, Ospedaletto, Samone e Scurelle. Le altre organizzazioni intervenute sono il Soccorso alpino di Borgo, il Corpo forestale dello Stato con i cani da ricerca, i volontari della Croce Rossa di Borgo e l'elicottero da incendio boschivo, per un totale di circa 160 volontari.

La manovra si è svolta nella frazione di Selva di Grigno; sono state stese 4500 metri di maniche con al lavoro 30 mezzi fuoristrada e alcune autobotti.

La manovra ha avuto inizio tramite selettiva alle ore 8.00 del mattino, con l'arrivo dei volontari alle ore 8.30 sul posto. La manovra consisteva nel prelevare l'acqua dal fiume Brenta e portarla al 10° tornante seguendo la strada che da Selva porta alla Barricata.

In prossimità della grotta della Bionda è stato simulato un intervento di ricerca persona da parte dei cani della Forestale. Il disperso (Marighetti Franco) è stato immediatamente rintracciato dai cani da ricerca e soccorso da un infermiere calatosi con un uomo del soccorso alpino da una parete alta circa 30 metri. Il ferito è stato imbragato sulla barella e portato sulla strada sovrastante dagli uomini del soccorso alpino sempre tramite corde. Un'ambulanza l'ha poi trasportato a valle presso il campo base a Selva. Nel frattempo si levava in volo l'elicottero per lo spegnimento di un focolaio in zona "Col de lan"; anche questa manovra è stata compiuta con successo ed è stata di grande spettacolo per la gente della frazione.

Alle ore 12.30 tutti gli uomini si portano a Grigno dove è stato allestito il capannone, per il discorso delle autorità e per il pranzo. Prima del pranzo però Don Giorgio benedice i nostri due nuovi mezzi: il fuori strada Terrano e il carrello da incendi boschivo.

La giornata si conclude con il discorso del nostro Comandante Marighetti Renato e dal sindaco Flavio Pacher intervenuto in questa giornata di esercitazione.



NOTIZIE ANAGRAFICHE:

"Ci hanno passato avanti".

Il 2 luglio il Signore ha chiamato in cielo Guerriglio e mi sento in dovere di ricordarlo perché era tanto amico del mio papà Settimo e amico di tutti. Tutti gli volevano bene e lo stimavano ed io lo consideravo un po' anche il mio papà. Tutto Grigno era presente per l'ultimo saluto ad accompagnare Guerriglio che non è mai mancato ad una funerale e lui si fermava appena entrato in cimitero davanti alla tomba del suo amico Settimo e prima di uscire gli diceva: "Ciao, qui ci troveremo tutti". La comunità è stata accanto alla famiglia, anche con l'iniziativa "Non fiori ma aiuti per i ragazzi di strada in Brasile" che ha totalizzato 1.175 Euro. Un grazie anche per questo.

Guerriglio è lassù e, uniti ai nostri cari, ci guarderanno e ci aiuteranno e sarà di sostegno alla famiglia.

Obbl. a Livia



Guerriglio Meggio

In gennaio gli era stata conferita l'onorificenza di reduce di guerra e in luglio ci ha lasciati per il cielo il nostro Alfredo Palma classe 1917. I famigliari hanno scelto per lui il ci-

mitero di Cadine per poterlo visitare e onorarlo di un fiore, ma il forte legame di amicizia e di riconoscenza della nostra gente avrebbe voluto onorarlo con le esequie nella chiesa di Tezze e tenerlo e visitarlo nell'attiguo cimitero.

Costretto ad andare in guerra, fece migliaia e migliaia di Km. soffrendo il freddo e la fame, correndo continui pericoli di morte, soccorrendo commilitoni feriti e chiudendo gli occhi a quelli morti; coltivò sempre l'amicizia con tutti e si prodigò per il bene del prossimo. Le sue memorie di guerra con le peripezie in Russia sono come un testamento che ci fa odiare la guerra e cercare in tutti i modi la pace.

Grazie, Alfredo, per quanto hai fatto per noi e come cittadino onesto e impegnato e come sindaco; volevamo offrirti un segno di riconoscenza per la stupenda lezione che è stata tutta la tua vita e invece sei stato tu a donare anche in morte un'offerta alla tua chiesa di Tezze.

A pochi giorni di distanza da Alfredo ci ha lasciato anche Fante Vittorio, anche lui reduce di guerra, anche lui dal Pianello, papà di un figlio sindaco caduto tragicamente.

don Giorgio



Alfredo Palma

ivano fracena

■ Domenica 18 giugno l'arcivescovo visita la nostra parrocchia

Puntualmente alle 16 l'Arcivescovo Mons. Luigi Bressan faceva il suo ingresso nella comunità parrocchiale di Ivano Fracena per una visita cordiale e di pastore che ama e vuole conoscere personalmente le persone che il Signore Gesù ha affidato alla sua cura pastorale. Vogliamo ringraziare l'Arcivescovo che tra i suoi molteplici impegni Diocesani, Nazionali e Internazionali ha voluto ritagliare un pò di tempo anche per la nostra piccola comunità. E' stata una vera festa di famiglia contrassegnata da cordialità e semplicità. Tutta la comunità si è stretta attorno al Pastore, in tutte le sue componenti sia ecclesiali, che civili e di volontariato. L'Arcivescovo, superando ogni etichetta si è intrattenuto fraternamente e con viva spontaneità con tutti, donando a tutti parole di paternità, di speranza e incoraggiamento. Un grazie particolare a tutti coloro che hanno reso possibile l'incontro: al Consiglio Pastorale, all'Amministrazione Comunale, e a tutte le Associazioni del paese.

All'inizio della santa Messa, il Sindaco Maurizio Pasquazzo ha rivolto un sentito ringraziamento a Mons. Bressan, ricordando "la testimonianza di fede di coloro che ci hanno preceduto, con la costruzione della Chiesa Parrocchiale, di S. Vendemiano, della quale si stanno ultimando i lavori di restauro, della cappella della Madonna di Caravaggio di Ivano, della chiesetta alpina del Beato Ivan Merz, costruita a pio-

vego dagli Alpini di Ivano e di Villagnedo. Momento centrale dell'incontro è stata la celebrazione della Santa Messa, resa magistralmente solenne dal coro di Villa, che cogliamo l'occasione di ringraziare per le molte volte che partecipa alle nostre liturgie per renderle più vive e festose.

Poiché la Domenica 18 giugno coincideva con la solennità del Corpus Domini l'Arcivescovo, nella sua Omelia, ci ha stimolati a partecipare attivamente all'Eucarestia domenicale perché centro propulsore della vita cristiana personale e comunitaria ma anche a fare comunione con le parrocchie vicine per dare sempre più consistenza ed efficacia alla Pastorale interparrocchiale. Poiché desideriamo che questa visita dell'Arcivescovo porti il frutto di una partecipazione più assidua e fedele alla Santa Messa domenicale proponiamo alcuni motivi per partecipare ogni domenica alla Messa.

■ Andiamo a messa perché?

Andiamo a Messa perché siamo invitati. «La Messa è frutto di un ardente desiderio di Dio che aspetta me, che aspetta ciascuno di noi... Ancora prima di sapere che cosa ci accadrà, prima di chiedermi come mi dovrò comportare, è quest'invito che mi muove e mi interpella. So che viene da un Amico, da un Dio che si è fatto vicino e che dice di amarmi... Al centro non c'è il mio interesse, ma il Suo desiderio, non la mia "tassa spirituale", ma la Sua voglia di condividere qualcosa di importante con me e che annuncia grandi novità per la mia vita».

Andiamo a Messa spinti dall'affetto per il Signore. «A chi mi chiedesse se ci vado per cavarne un qualsiasi vantaggio, risponderai con la stessa indignazione d'un figlio che desse un bacio alla mamma, o d'un marito innamorato che avvolgesse di un

tenero abbraccio la sua sposa, ai quali venisse chiesto: "Cosa ci guadagni con questo gesto? Quale senso del dovere ti spinge a fare ciò?"... La partecipazione alla Messa dovrebbe essere un bisogno del cuore...».

Andiamo a Messa per gratitudine. «Tutta la vita del cristiano dovrebbe essere vissuta come un grande atto di riconoscenza, come un continuo "grazie" rivolto al Signore... Andiamo a Messa per dire grazie a Dio. Solo se affrontiamo la Messa con quest'atteggiamento potranno "funzionare" i suoi effetti benefici..., la giusta misura di acqua che feconda, nutre e disseta la vita».

Andiamo a Messa per lasciarci trasformare dal fuoco dello Spirito. «Se vi andiamo sul serio, ne usciamo sempre diversi da come siamo entrati... La comunione con il Corpo e il Sangue del Signore dovrebbe incendiare la nostra vita e renderla luminosa come sopra un candelabro, farla lievitare come un buon pane..., renderla capace d'offrire, come un buon sale, gusto nuovo alla vita di tutti coloro che incontriamo».

Andiamo a Messa per entrare nel corpo di Cristo che è la Chiesa. «Partecipare alla Messa vuol dire farsi introdurre sempre più in una nuova rete di relazioni, nella quale diventiamo gli uni membra degli altri, e tutti insieme parti vitali dell'unico corpo di Cristo che è la Chiesa».

Andiamo a Messa per camminare nella vita rinnovati dalla unione con il Signore. «Al termine della Messa non si esce di chiesa automaticamente più buoni. Si esce soltanto più responsabili... Il nostro dovere inizia proprio quando la Messa finisce. Il comandamento nuovo: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi", è stato posto davanti ai nostri occhi e sulle nostre spalle. Ora tocca a noi. In un certo senso la Messa non finisce mai: essa continua nella vita della Chiesa e di ognuno dei suoi membri come compito e come sfida».

Andiamo a Messa perché attorno a noi c'è la fame e la sete di te, Signore. «Andiamo

a Messa... per imparare da Gesù a farci carico della fame e della sete degli altri: fame e sete che si riferiscono certo anche al cibo materiale, alla giustizia, alla dignità della persona, alla promozione umana. Di tutto questo, in nome di Gesù e con la forza dell'Eucaristia assimilata e vissuta, il cristiano si farà carico con generosità ed impegno. Ma non dovremo mai dimenticare che il vero male si annida nel cuore... e solo cercando di guarire il cuore dall'egoismo e dalla paura si potrà fare qualcosa di nuovo e liberante per il mondo intero». E la Messa è la fonte cui «attingere cibo e bevanda per questa pacifica rivoluzione».

■ Una comunità unita e aperta.

Mentre la data di partenza per l'Angola si avvicina vorrei ringraziare l'intera comunità di Ivano Fracena per l'interesse e la disponibilità dimostrati nei confronti dell'iniziativa.

Negli ultimi mesi sono state organizzate diverse attività che hanno messo in evidenza la voglia del paese di riunirsi per creare comunità fra di noi senza dimenticare di aprirsi agli altri. Queste occasioni di incontro hanno infatti mostrato la capacità del paese di guardare oltre i propri confini per dare un po' di quello che abbiamo a chi si trova a vivere in situazioni più svantaggiate. Tutti hanno fatto la loro parte per la buona riuscita di questi momenti di festa. I cacciatori e i pescatori, dopo essersi dedicati alla loro passione, hanno offerto i frutti della caccia e della pesca che sono stati cucinati sapientemente da vari cuochi, serviti dalle nostre cameriere e gustati da tutti i partecipanti.

Molte signore hanno preparato dolci e torte in abbondanza da distribuire a conclusione dei pasti.

La Pro Loco si è occupata degli indispensabili aspetti organizzativi e, in collabo-

razione con altri che hanno lavorato all'allestimento del vaso della fortuna, si è impegnata nella vendita di biglietti della lotteria.

Ringraziamo dunque tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita di questi momenti e chi, in ognuna delle occasioni, ha messo a disposizione della comunità tavoli, panche e tutto l'occorrente per la cucina.

Il risultato di questo impegno è stato davvero significativo: 2375 euro che comprendono il ricavato delle varie feste e offerte di singoli.

A nome del gruppo che partirà per l'Angola ringrazio infine chi ha dato la disponibilità ad accompagnarci gratuitamente all'aeroporto della Malpensa e a riportarci a casa al ritorno. Dopo il rientro organizzeremo certamente una serata in cui vi faremo partecipi della nostra esperienza angolana.

Ivana Pasquazzo

■ Ritorno dall'Angola

Da pochi giorni siamo tornati a casa pieni di esperienze dopo aver trascorso tre settimane in Angola. Al nostro arrivo a Luanda suor Catarina, responsabile del centro Marna Muxima dove siamo stati accolti, ci ha dato il benvenuto all'aeroporto. Nel viaggio in macchina verso il centro, Luanda ha mostrato già molte delle sue contraddizioni. Nella capitale oggi vive un quarto di tutta la popolazione angolana; le stime parlano di cinque milioni di abitanti. Passando per le strade trafficate della città ci siamo resi conto che persone molto ricche e persone molto povere vivono fianco a fianco. Ad esempio su una collina abbiamo visto la casa del presidente circondata da una grande tenuta ben recintata e provvista di una riserva d'acqua; appena all'esterno del recinto si estende una favela i cui abitanti non dispongono di acqua. Questa è solo

una delle molte contraddizioni che suor Catarina ha voluto sottolineare facendoci visitare la città. Siamo poi giunti al centro Marna Muxima dove convivono due realtà fra loro diverse ma ben complementari: da una parte la nuova congregazione di suore fondata da suor Catarina da Sousa e che al momento conta sette consorelle; dall'altra parte l'accoglienza che queste suore offrono ai bambini bisognosi incontrati a Luanda. Come ci ha detto il vescovo di Luanda il centro Marna Muxima può essere paragonato alla pianticella più piccola di un frutteto: è quella la pianta che ha bisogno di maggior attenzione e cura per crescere bene e per questo anche il vescovo stesso ha un occhio particolare per questo centro.

Nella nostra permanenza abbiamo vissuto in prima persona l'accoglienza generosa delle suore e la familiarità che nel giro di pochi giorni si è creata con i bambini e i ragazzi del centro. All'inizio abbiamo ricevuto un caldo benvenuto africano con i canti dei bambini che la sera stessa del nostro arrivo ci stavano già insegnando i primi balli. Quelli del centro sono bambini che hanno delle storie particolari e a volte difficili ma che riescono a vivere con gioia le loro giornate. Alcuni di loro hanno perso i genitori a causa della guerra, altri sono stati trovati in strada, altri ancora sono stati affidati al centro dai genitori stessi che non hanno la possibilità di crescerli in buone condizioni. A volte i genitori di questi ultimi vanno a trovare i figli; nel centro si è creata comunque una nuova grande famiglia all'interno della quale tutti collaborano per la pulizia e l'ordine, i più grandi badano ai più piccoli e i più piccoli imparano dai più grandi. Una delle canzoni che ci hanno insegnato dice "as crianças de Angola alegres estào" e cioè "i bambini dell'Angola sono allegri"; ed è proprio così. Lo si legge sui loro visi.

Un giorno un ragazzo mi ha chiesto quali fossero le cose che più mi colpivano degli angolani. Ed io ho risposto che c'erano

due aspetti che avevo ritrovato in molte persone: il primo è l'allegria, il secondo l'orgoglio della propria nazionalità. E lui ha confermato la mia sensazione dicendo che la sua gente sorride effettivamente molto. E mi ha invitata a ripensare alla storia del suo Paese: trent'anni di guerra nei quali sono state sparse molte lacrime. Ora però che da quattro anni c'è la pace non c'è più alcun motivo per piangere e si può solo sorridere e sperare in un futuro migliore che certamente arriverà. Perché l'Angola è un Paese dalle molte risorse e ricchezze e può effettivamente credere in un domani sempre migliore. E in questa fiducia nel futuro e nella consapevolezza di questo passato si può intuire l'orgoglio che molti nutrono per il proprio Paese. Nel centro il nostro gruppo ha portato anche un piccolo contributo. Gli uomini si sono occupati dei lavori manuali: con legno, ferro e qualche strumento hanno creato scaffali, panche e pareti divisorie nel centro. La nostra infermiera ha frequentato l'infermeria del centro e un'altra infermeria per donne incinte e neonati. Alcuni di noi hanno visitato la favela accompagnati dall'operatore sociale della zona. Altri hanno preparato schede, foto e disegni dei bambini per attivare delle adozioni a distanza dall'Italia. Altri ancora hanno portato il proprio contributo all'interno dell'ospedale principale di Luanda aiutando medici e infermieri.

Nelle tre settimane abbiamo anche fatto diverse visite sia a luoghi particolari della città di Luanda sia nella zona circostante. Abbiamo visitato la zona della Ilha di Luanda e l'isola di Mossulo. Abbiamo fatto un viaggio verso sud accompagnati da due padri angolani che hanno vissuto in Italia e che avevano portato con loro proprio in quelle settimane una pediatra di Bari che ci ha raccontato la propria esperienza. In questo viaggio abbiamo visto il luogo da cui partivano nei secoli scorsi gli schiavi che venivano portati in America; proprio lì coloro che si professavano cristiani obbligavano al battesimo queste persone prima

di portarle in schiavitù verso il Nuovo Mondo. La chiesa in cui avvenivano questi fatti è oggi stata trasformata in museo.

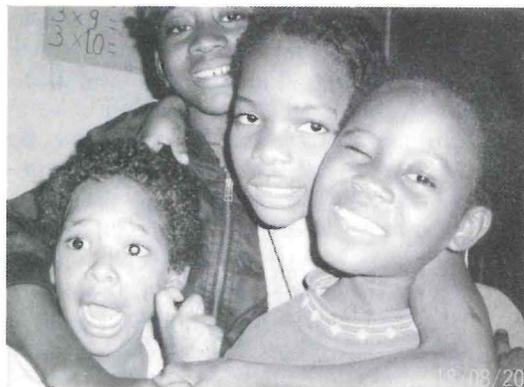
Con l'arrivo di don Filomeno siamo invece partiti per un viaggio lunghissimo su una strada dissestata verso le cascate della zona di Sumbe. Appena si esce dal caos di Luanda l'Angola mostra la propria incredibile bellezza: spiagge e oceano molto belli sulla costa, un paesaggio lunare in un luogo chiamato - non a caso - Mirador da Lua (e cioè il posto da cui si vede la luna) e i baobab che gli angolani chiamano embondeiros (e se ad un angolano parli di baobab non capisce di cosa tu stia parlando).

È difficile condensare in poche parole le sensazioni, gli incontri e le esperienze di tre settimane così intensamente vissute. Un proverbio africano dice che "chi legge impara una volta ma chi viaggia impara due volte". Con questo detto invitiamo tutti a prendere in considerazione l'idea di un viaggio di questo tipo che ci può aiutare ad incontrare le altre culture e a non giudicarle solo attraverso i parametri che ci vengono offerti dai mass media. Anche per le nostre parrocchie questa è un'esperienza da ripetere.

Per il Gruppo Ivana Pasquazzo



La chiesa dove venivano battezzati gli schiavi in partenza per l'America



Primo piano di bambini del Centro "Mama Muxima"

Attività della Pro Loco e Vigili del Fuoco

Domenica 2 luglio 2006, la Pro Loco di Ivano Fracena ha organizzato il tradizionale pranzo a base di selvaggina, offerto da Serafino il nostro cacciatore esperto.

Tutti hanno gradito ed apprezzato il gustoso pranzo che si è concluso con i dolci caserecci preparati dalle signore del nostro paese. I numerosi partecipanti, che hanno collaborato generosamente per promuovere l'iniziativa dei giovani che sarebbero andati per tre settimane in Angola, si sono dati appuntamento al prossimo anno. La Pro Loco ringrazia tutti coloro che hanno collaborato e partecipato.



Anche quest'anno per allietare compaesani, turisti ed emigrati che tornano al nostro paese per le vacanze estive, il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ivano Fracena ha organizzato, come ormai da tradizione nella sera della vigilia di Ferragosto, una maccheronata. Nonostante la pioggia non ci abbia aiutato, i commensali non mancavano ed hanno fatto onore alla cucina dei nostri provetti cuochi. La serata si è poi conclusa con la classica partita di "mora". I Vigili del Fuoco ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato e collaborato per la riuscita della bella serata.

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Sono tornati alla Casa del Padre:
Parotto Maria Rosalia, nata a Ivano Fracena il 9 ottobre 1907 e morta a Pieve Tesino il 30 luglio 2006.



**Maria Rosalia
Parotto**

Maria Rosalia Parotto, pur avendo avuto una vita abbastanza provata (uno dei fratelli colpito dallo scoppio di una bomba della grande guerra) aveva conservato un carattere sereno ed allegro. Come ha ricordato don Mario alle sue esequie, quelli della sua età hanno superato momenti difficili, ma che hanno saputo superare.

Anche Maria, che viveva con la mamma Giulia, durante la seconda guerra si recava a Trento con il treno del mattino per portare burro e uova a persone che conosceva, scendendo a piedi da Povo e ivi ritornando alla sera per riprendere la Valsugana. Ma ha conservato sempre buon umore e simpatia, anche a Pieve alla casa di riposo, prima solo d'estate, poi in continuità, per ben dieci anni. Negli incontri che si facevano con gli ospiti di altre case di riposo, ma anche in Pieve era sua soddisfazione intervenire con il canto. Nel suo soggiorno conservava e teneva saldamente in mano, una piccola borsetta, che le è stata messa nella bara.

Questo è il ricordo di noi parenti, ma sappiamo che era (ed è) di quanti, l'hanno conosciuta ed incontrata.

Ci ha lasciati domenica 30 luglio nella casa di riposo di Pieve.

Dilger Maria ved. Busarello, nata a Friburgo il 5 giugno 1917 morta a Stoccarda il 18 agosto 2006.



**Dilger Maria
ved. Busarello**

La zia Maria quando a saputo che zio Luigi, il marito era stato tumulato a Ivano Fracena, suo paese natale, ha desiderato venir seppellita accanto a lui a Ivano Fracena.

ospedaletto

Maria andava ogni sabato a pregare il S. Rosario a Fellbach (Stoccarda) ed è stato molto bello seppellirla proprio il giorno di sabato.

Fabbro Viola Giuseppina ved. Pasquazzo, nata a Ivano Fracena il 22 aprile 1921 morta a Ivano Fracena il 23 agosto 2006.



Fabbro Viola Giuseppina ved. Pasquazzo

Ciao nonna è successo tutto in un giorno uguale a tanti altri. Un giorno senza segnali particolari, senza avvertimenti, un giorno dal cielo normale e non c'era modo di immaginare che un attimo sarebbe successo quello che è successo...

Adesso però cara nonna ti pensiamo felice, là accanto al nonno, a vegliare su di noi, sicuri di non essere mai soli.

Elisa, Valentino, Mirko e Martina

■ S. Egidio Abate

Riportiamo il messaggio che padre ANDREA del Convento di Borgo ci ha offerto durante la S. Messa della Festa Patronale. Fratelli e sorelle il Signore vi dia Pace!

Vi dico subito che è importante e bello parlare di S. Egidio Abate.

Di S. Egidio penso che sappiate già tante cose: monaco benedettino del VII secolo, ateniese passato in Francia fondò un grande monastero, uno dei santi più noti e venerati nel Medioevo, uno dei 14 santi ausiliatori, a Roma ci sono ben due chiese che lo venerano come qui ad Ospedaletto quale loro patrono, in Inghilterra 140! I monaci come i frati fanno tre voti cioè delle promesse davanti a Dio e alla comunità cristiana di vivere in povertà, castità e obbedienza, per vivere come Gesù che visse povero, casto e obbediente alla Parola del Padre. Ma i monaci aggiungono un altro voto: la stabilità, promettono di vivere tutta la loro vita nel monastero dove entrano. I voti dovrebbero aiutarci tutti a riflettere sulla nostra vita, in modo particolare sulla nostra vita cristiana.

La stabilità è il cercare di stare fermi in un luogo e interroga anche noi se abbiamo trovato la stabilità nel nostro cuore. Per trovare una risposta siamo chiamati a guardarci dentro, a guardare il nostro cuore, ad ascoltarlo. Tutti noi sappiamo quanto sia difficile custodire il cuore, è più facile con la buona volontà tenere a freno la lingua, ma le cose che nascono dal cuore non possiamo comandarle.

Ed è proprio qui che entra in gioco la fede, san Francesco in una preghiera al Signore dice: Tu sei la nostra pace! Abbiamo trovato fratelli e sorelle la pace dentro di noi, pace con noi stessi, pace con Dio, pace con chi abbiamo vicino? Possiamo

ingannare gli altri ma non possiamo dire bugie a noi stessi! Se vogliamo trovare la stabilità, la serenità del cuore c'è solo una strada: non coltivare l'indifferenza verso di noi, verso ciò che sentiamo dentro. Non vuol dire essere duri e cattivi o severi con se stessi, ma vuol dire prendersi sul serio, sapersi ascoltare, prendersi in mano con coraggio e cominciare a domandarci: chi è per noi Gesù? Non è facile, ma se vogliamo trovare noi stessi dobbiamo mettere in conto la fatica di andare in profondità, di vivere una fede non esteriore ma che riesce a formare il nostro cuore. La fede non si improvvisa quando ci serve ma si coltiva giorno dopo giorno, domenica dopo domenica, una fede che non è chiusa in se stessa ma con gioia sa crescere in comunità, in questa comunità cristiana. Il nostro cuore e la fede in Gesù possono incontrarsi se non scappiamo da chi siamo, se non permettiamo che le nostre paure, le paure dei nostri limiti diventino muri che

impediscono all'amore di Gesù di donare senso profondo alla nostra vita e alle nostre scelte.

S. Egidio è anche patrono dei pellegrini e dei viandanti, è una cosa un po' strana, chi sceglie di stare fermo è patrono di chi è sempre in cammino. Così noi se troviamo questa pace dentro di noi scopriremo che è possibile essere accoglienti verso lo straniero, verso il diverso, verso questo mondo che continua a cambiare perché se troviamo noi stessi l'altro non ci è nemico, ma un fratello da amare come possiamo. Bella questa pace, ma come farla fiorire dentro di noi? Facilissimo, fermati e apri il tuo cuore a Dio, parla con Gesù della tua vita (queste non sono cose da bambini), di chi sei, dei tuoi problemi, dei tuoi dubbi... trova in Gesù un amico che sempre cammina con te e allora non ti sentirai mai solo, allora la tua vita non dipende da cosa pensa o dice o fa la gente, perché dentro di te hai scoperto un tesoro prezioso: che Gesù ti vuole bene!

Don Mario con i suoi 50 anni di sacerdozio ha tanti sogni, desideri e io penso di conoscerne uno, anche perché non è difficile e lo hanno tanti preti, frati, tanti cristiani. Il desiderio di vedere una chiesa giovane. La chiesa cerca tanti nuovi modi per arrivare ai giovani, nuovi tipi di catechesi, incontri, ma alla fin dei conti cari ragazzi abbiamo nella nostra povertà una sola cosa da offrirvi e spero che non cambi mai, abbiamo soltanto il desiderio di farvi conoscere, se volete, Gesù Cristo. Qualcuno penserà che noia... ma non fermarti alla prima impressione guardati dentro, guarda i desideri del tuo cuore... Gesù prima di tutto vuole entrare lì e volerti bene, ti vuole bene non perché sei bravo, tanto buono e non sbagli mai, ti vuole bene e basta, ti vuole quel bene che forse neanche tu riesci ad avere per te stesso. Ai ragazzi piace esagerare, a una certa età contestano tutto perché? Perché sono alla ricerca di se stessi, vogliono dirci che non sono come tutti ma sono unici, ci sono e nello stesso tempo



rischiano di allontanarsi dal loro cuore, da chi sono perché fanno fatica a capirlo. E allora noi possiamo dirvi soltanto non abbandonare Gesù, ascolta la sua Parola, il Vangelo, prova a rischiare e a vivere una fede vera, bella, gioiosa, prova a lasciarti voler bene da Lui.

Così cari giovani, bambini, genitori, nonni e tutti voi oggi il frate vi ha detto tante cose che sapevate già: Dio vi vuole bene, provate voi ad aiutarlo un po', fermandovi un attimo, nel rispondere con il vostro cuore a una semplice domanda: ma tu vuoi bene a Gesù?

Non rispondere in fretta, c'è tutta una vita ma prova anche oggi a dare una risposta... sai l'amore, l'amicizia per crescere deve essere vissuta da due, non basta che uno solo voglia bene...forse manchi tu!... coraggio non aver paura apri il tuo cuore a Gesù...e vedrai, ti assicuro, troverai la pace, la pace dentro di te, troverai che proprio tu sei veramente in gamba, perché tu, tu sei prezioso agli occhi di Dio.

■ Festa della Comparsa e del Voto

Ancora oggi abbiamo nella mente e nel cuore la grande e gioiosa festività del 31 luglio scorso solennità della Comparsa e del Voto al santuario della Madonna della Rocchetta.

Appuntamento questo di particolare rilevanza per la nostra comunità, perché ricorda il motivo della sua secolare devozione alla Madonna e la sua apparizione al pastorello sordomuto avvenuta nel lontano 1650.

In questo stesso giorno si rievoca pure il voto alla Madonna formulato dai Capifamiglia di Ospedaletto sul fine del secondo conflitto mondiale per implorare la salvezza del paese dagli orrori della guerra e il ritorno dei propri soldati.

Promettendo di istituire una processio-

ne di ringraziamento alla Madonna della Rocchetta ogni anno il 31 luglio festa della comparsa .

Dopo lo storico impegno assunto dai nostri Avi esattamente nel 1944 con devozione sbocciata dal calore della fede, ogni anno si rinnova questa promessa. Il 31 luglio alle ore 10.00 partiva dalla chiesa parrocchiale una folta processione di fedeli con gran entusiasmo percorrendo la ripida strada che conduce al Santuario, trovando conforto nell'ascolto degli inni tradizionali della Vergine Maria e nelle litanie cantati dal Coro Parrocchiale.

Giunti alla chiesetta tanto cara alla comunità, il parroco don Mario Toniatti ha dato inizio alla solenne celebrazione eucaristica concelebrata dall'arciprete del tesino don Claudio Ferrari e don Gianni Chemini, sulle note del canto "Ave dolce Madre" intonato dal coro.

All'omelia don Claudio ha messo in evidenza il significato di questa tradizione, festa del voto tramandato di generazione in generazione quale promessa nei momenti di tribolazione e di difficoltà della vita.

Per concludere in bellezza questa celebrazione, don Mario ha colto l'occasione per





ro della pittura sopra l'altare e dell'altare stesso della chiesetta della Madonna della Rocchetta.

Nel mese di luglio, è stata celebrata una S. Messa, presso la chiesetta della Madonna della Rocchetta dedicata a tutte le persone, che in questi anni, hanno lavorato per il santuario. Con piacere ci siamo ritrovate anche con le "foreste" che, doppiamente ringraziamo. Però non tutti hanno potuto partecipare dato il giorno feriale, certo è che anche a queste persone la Santa Messa è stata dedicata.

Quet'anno molte visite di pellegrini al piccolo Santuario della Madonna della Rocchetta. Sono venuti da Canale di Pergine don Francesco Micheli e 55 fedeli.

Poi una trentina di persone dalla casa di riposo di Borgo e dopo una preghiera si sono goduti un po di frescura all'ombra del grande castagno.

Ultimamente sono arrivati gli ospiti della casa di riposo di Strigno. Tutti hanno potuto passare sul piccolo ponte da poco costruito, per arrivare alla chiesetta. dato che erano disabili quest'ultimi sono stati accolti anche dal canto del nostro piccolo coro di giovanissimi.

presentare a tutti i fedeli la meravigliosa immagine della Madonna della Rocchetta, composta da una preghiera con approvazione ecclesiastica rivolta alla Vergine Maria, alla quale si affiancano le fotografie del Santuario, il dipinto raffigurante la Madonna dell'altare e sullo sfondo l'affresco della facciata della chiesetta che narra la comparsa di Maria Santissima apparsa con il fuso in mano ed infine il panorama del paese di Ospedaletto.

Un grazie sincero deve essere riconosciuto al Signor Riccardo Baldi per questa preziosa iniziativa portata a termine con amore e spirito di sacrificio aiutato dal Signor Daniele Zortea al quale va pure un vivo ringraziamento.

La giornata rievocativa del voto si è conclusa alle ore 19.30 con la recita del rosario e delle litanie cantate dall'immaneabile Coro Parrocchiale e con il successivo bacio della Reliquia.

■ Gruppo volontariato

Ad Ospedaletto nei giorni 1-2-3 settembre, si è svolto un mercatino per beneficenza, presso le scuole elementari. Ringraziamo tutti coloro che hanno dato una mano per la buona riuscita, lavorando nel loro tempo libero, anche con grande sacrificio. Tali lavori ci hanno permesso di esporre svariati articoli, la vendita dei quali ci ha fatto raggiungere la somma di 3.806,10 euro. Noi proseguiremo nel progetto del restauro

■ Pro Loco

Corso di cucito

Nel mese di luglio si è tenuto un corso di cucito e ricamo, due volte alla settimana dalle 14.00 alle 17.30. Le bimbe ormai signorine, che hanno partecipato ai corsi precedenti si sono ricamate e cucite un grembiule, cosa che sembrava per loro di grande difficoltà, si è rilevata poi semplice. Le più piccole invece si sono dedicate ad un centrino a punto croce. Anche se per noi organizzatrici è un grande impegno ci sentiamo gratificate nel vedere come le bambine vengono volentieri per imparare, ma anche per trovarsi tra di loro, nei lunghi pomeriggi estivi.

Gara di Pesca

Ormai da anni la Pro Loco organizza una gara di pesca nel vicino laghetto in località Tollo. Magnifica giornata passata in compagnia, con pranzo e ricchi premi ad ogni partecipante. Gara che non riuscirebbe così bene senza l'aiuto di Carlo "lo svizzero", Adriano il cuoco e tutti quanti volentieri ci danno una mano. Un grazie a tutti.



31 luglio festa votiva alla Madonna della Rocchetta.

In tale occasione la Pro loco ha organizzato in tarda serata un concerto con la banda di Borgo, sfilata per le vie del paese con musica allegra. Ha dato modo anche agli anziani di partecipare stando al balcone delle loro case portando loro gioia. Poi tutti al concerto sotto il tendone nel piazzale delle scuole elementari.

Festa del 2 agosto

Quando si teneva l'assemblea dei Soci, presentando il calendario delle nostre attività, alla voce di " Festa della donna" si sentivano sempre lamenti perchè il cosiddetto "sesso forte" si sentiva trascurato. Quest'anno abbiamo pensato anche a loro. Più di settanta uomini dai 20 agli 80 anni si sono seduti a tavola per una cena cucinata e servita dalle sei donne facenti parte della direzione della Pro Loco. Festa riuscitissima fra musica e canti. Creiamo di aver lasciato un buon ricordo di una bella serata in allegra compagnia.



Cicloturistica

Non può mancare la cicloturistica nella domenica in cui si celebrava la festa del patrono di Ospedaletto S. Egidio. Festa nella festa perchè la manifestazione in bicicletta si fa nel bel mezzo di tre giorni di festa organizzata dagli alpini, che gentilmente nel pomeriggio della domenica sospendono le loro attività per dar modo alla Pro Loco di dare il via alla Corsa in Bici. Quest'anno svoltasi in tutta sicurezza nel territorio del comune dato che i lavori dei due sottopassi sono terminati. Alle Bigonde sosta, merenda con panini a scelta fra nutella e soppresa. Un grazie ai Vigili del Fuoco che precedevano i partecipanti, a Mario e Norber che davano soccorso ai bimbi più piccoli seguendo il gruppo. Un particolare grazie al Gruppo Paterno Eurobrico sponsor della manifestazione.

NOTIZIE ANAGRAFICHE.

Ha ricevuto il sacramento del Battesimo

Alice Nicoletti di Alessandro e Clelia Minati



Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio:

Loris Baldi e **Giorgia Bressanini**
a Scurelle

Sono tornati alla casa del Padre:

Cecilia Baldi ved. Tomasini di
anni 97

Guerriero Francesco di anni 91

Stefania Nicoletti ved. Baldi di
anni 95 (morta in Francia)



**Cecilia Baldi
ved. Tomasini**



Guerriero Francesco

samone

■ L'angolo dei proverbi

- Chi ama teme
- Chi semina raccoglie
- Gli amici sono un esempio di come Dio si prende cura di noi



Foto fatta in occasione della gita in Panarotta-Fravort durante il secondo turno del campeggio le Prese di don Emilio Gita, giornata e compagnia bellissima

Attenzione!!!

Durante il secondo turno del campeggio alle Prese, Stefania ha perso una catenina d'oro con una croce ricordo della Prima Comunione. La croce è stata ritrovata ma la catenina no. Se qualcuno l'avesse rinvenuta può rivolgersi a don Emilio.
Grazie

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

*Il 10 settembre ha ricevuto il Battesimo **Matteo Trisotto** di Lorenzo e Nadia Purin, l'inizio di un'avventura che lo avvia sul cammino di Gesù.*



scurelle

Tedon 2006

Prendi l'esperienza di due animatrici di vecchia data, unisci la vitalità di 4 adolescenti volenterose, la pazienza di un parroco e l'energia di un animatore, arricchisci il tutto con il profumo dei piatti preparati dalle cuoche... ecco la ricetta per un campeggio coi fiocchi!

E così ci siamo ritrovati assieme in Val Campelle un pomeriggio di agosto, una ventina i ragazzi partecipanti, tutti dagli 8 agli 11 anni, provenienti da Scurelle e

non solo, pronti a passare una settimana di festa.

Tra gare dell'ordine, rischiatutto, posta del cuore e maxi torneo di calcetto, le giornate sono volate, bagnate molto spesso dalla pioggia che è caduta abbondante.

La mattinata iniziava presto con l'alzabandiera e il canto del mattino.

Dopo colazione giochi di gruppo e qualche passeggiata fino a ora di pranzo...

Nel pomeriggio ancora tante attività di squadra, con l'intervallo della merenda. Verso sera la messa, prima di cena, e poi gran finale con il gioco serale...

Dovere e piacere si sono alternati durante la giornata, dal riordino del proprio letto appena alzati, ai turni delle pulizie dopo ogni pasto, perché lo stare insieme significa anche rispetto e collaborazione.

Le risate non sono mancate, specie nelle attività serali organizzate in refettorio, come la corrida, che ha visto i ragazzi improvvisarsi in piccoli maghi, clown, ballerini, cantanti per la gioia e l'ilarità della giuria che, con pentole e trombette, era chiamata a valutare le varie esibizioni.

Non sempre la convivenza è stata semplice per i piccoli egoismi quotidiani, conditi dalla stanchezza accumulata... il campeggio è stata l'occasione per riflettere e imparare a stringere una mano per far pace...

Un ringraziamento va alla passione e alla fatica di tutti coloro che, con gioia, intelligenza e generosità sono stati per i ragazzi una presenza amica e autorevole. Un pen-



siero particolare alle quattro “animatrici in erba” , Chiara, Francesca, Giulia e Manuela che si sono misurate con successo in questo nuovo ruolo.

Un grazie particolare alla ormai veterana Ida (la tua minestra di riso ha fatto un succellone!), a Giuliana, promossa cuoca, a Carmen, Nadia e Anna che si sono alternate in cucina con ricette buone e fantasiose (la vellutata di patate passerà alla storia!).

Un grazie ad Andrea, una delle poche presenze maschili in campeggio, e a don Mario, per il tempo speso pazientemente con i ragazzi.

Grazie a Maria, ormai zia acquisita da tutti i ragazzi, perché un vero animatore non si misura dagli anni ma dall’entusiasmo che si porta dentro.

A tutti un arrivederci alla prossima estate...

Lorenza

■ Ringraziamenti per le molteplici iniziative missionarie e di solidarietà delle parrocchie di Scurelle, Spera e Ivano Fracena

Dall’Angola, da Suor Caterina e Padre Vescovo Filomeno

“Carissime comunità parrocchiali di Scurelle, Spera e Ivano Fracena: desideriamo ringraziarvi con tutto il cuore per la comunione di annuncio e di missione che lei don Mario ha promosso fra le vostre comunità e la nostra Chiesa di Luanda - Angola. Ci spinge a questa riconoscenza particolare la relazione a distanza che da 14 anni c’è fra le nostre chiese con l’invio di container, di intenzioni di S. Messe e di denaro e soprattutto la venuta fra di noi di un piccolo vostro gruppo missiona-

rio per fare esperienza e testimonianza di missione e di condivisione di fede .Grazie, di nuovo, per la vostra prima presenza fra di noi di un gruppo di otto persone delle vostre comunità e per il consistente contributo finanziario che ci hanno portato, messo insieme da offerte libere, da iniziative varie, dal gruppo missionario e dall’Arcivescovo.

Durante il loro periodo di permanenza fra di noi, Marisa, Ivana, Giorgio, Marcello, Matteo, Stefania, Robert e Linda hanno fatto un po’ di tutto con grande spirito di sollecitudine, amicizia e di amore, con quello spirito che dovrebbe esserci far gli uomini e i popoli. E’ stato molto bello anche per noi. Un saluto speciale a tutti voi. Don Mario grazie per tutto quello che Dio sta facendo fra le comunità cristiane della Valsugana e noi.”

In Cristo

**Suor Catarina do Souza e Vescovo
dom Filomeno do Nascimento**

■ Festa della mamma (da Bangalore, India)

L’iniziativa di solidarietà per la famiglia indiana SAROJINI, promossa dai ragazzi della Cresima e dai loro genitori ha fruttato 1330 euro che sono stati puntualmente spediti.

In data 14 agosto riceviamo la lettera di ringraziamento di cui proponiamo traduzione dall’inglese.

Cari amici Sponsor della famiglia Saronjini: con gioia e riconoscenza ho ricevuto l’offerta che avete inviato per la famiglia Moilj Saronjini.

La famiglia Saronjini è rimasta molto felice nel ricevere la grande offerta. Vi ringrazio tanto. I soldi sono stati usati per la scuola e la formazione di un nipote e per l’acquisto di farmaci e il mantenimento della famiglia. Le tre figlie handicappate stanno bene. Vivono in collegio ma a

turno rientrano in famiglia per conservare il legame familiare. La mamma vi è sinceramente grata. Di nuovo ringrazia per la vostra generosità.

Dio vi benedica e vi ricompensi con amore.

Suor Evangeline e Your Leving.

(assistente sociale

della famiglia Saronjini)

Bangalore 14 agosto 2006.

■ Dal sacerdote Angolano Padre Antonio

Scambio di esperienza pastorale a Scurelle
"Signore, tu hai chiamato... fai di me quello che vuoi" (cfr. 1Sam.3)

1) Sono don António Lungieki Pedro Bengui, sacerdote angolano, incardinato nella Diocesi di Luanda-Angola e studente a Roma-Italia.

I sacerdoti (stranieri) studenti a Roma, di consueto religioso e ministeriale, collaborano in Parrocchie, aiutando i Parroci nel servizio di pastorale... soprattutto nei momenti forti dell'anno liturgico e durante la pausa accademica di estate.

2) Nel passato mese d'Agosto '06, sono stato a Scurelle (Tn) per uno scambio di esperienza pastorale. Confesso di avere vissuto una bella esperienza di fede e di spiritualità sacerdotale, in compagnia del Parroco e dei membri della comunità a Lui affidata: "Stare con gli altri durante questo periodo e in questa Comunità è stata per me una circostanza particolare per pregare, studiare, ascoltare le persone e soprattutto celebrare i Sacramenti con tutti, dai ragazzi in campeggio agli ammalati nelle case. Scurelle, Spera e Ivano Fracena sono una Comunità che vive la fede e cammina con Cristo...

Oltre all'impegno pastorale, non sono mancati altri momenti di vivere insieme nella stima, amicizia, affetto e di giocare: dal campo di calcio alle montagne...

3) Senza dubbio, sento il dovere di rin-

graziare a tutti: esprimo un profondo sentimento di riconoscenza al Parroco e a ciascuno "dei fratelli in Cristo" che si trovano a Scurelle, Spera, Ivano Fracena, per l'accoglienza, fiducia ed amicizia. Tutti insieme continueremo a pregare per i sacerdoti, perché il Signore ci aiuti ad essere sempre segnale di comunione tra Dio e il suo popolo. A tutti mi sono vicino e riconoscente, e VI RINGRAZIO DI CUORE!

Roma, 01 Settembre 2006

don Antonio Bengui

■ 16 luglio 2006 Festa degli alpini in Conseria

Siamo partiti con l'angoscia

E più si saliva per la strada

Che porta alla croce

più le nuvole s'infittivano
avevamo paure

che il lavoro di tanti giorni
andasse perduto

poi abbiamo pensato

che tutte le persone

che ogni anno ci seguono

fin quassù

per onorare i caduti di guerra

di sicuro

non si sarebbero spaventati

del tempo e così è stato

quasi trecento persone

davanti alla croce che pregavano

e ascoltavano la S. Messa

e quando don Mario

quasi invisibile immerso nei "calvi"

ha innalzato il corpo di Cristo

come miracolo

il cielo si è aperto

ed è apparso il sole

che ci ha accompagnato

tutta la giornata.

Ringraziamo il Signore che ogni anno ci da

una mano con il tempo. E ringraziamo anche tutte le persone che sono arrivate fin quassù a ricordare e onorare i nostri caduti e a gustare il nostro pranzo alpino.

Adriana

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Si sono sposati in Cristo :

**Gianpaolo Sandri con Elisa De-
bortoli a Ronchi il 24 giugno
2006**



**Stefano Terragnolo con Lucia
Fattore a Castello Tesino il 24 giu-
gno 2006**



**Mirko Valdan con Eleonora Ter-
ragnolo a Scurelle l'8 luglio 2006**



**Remo Nervo con Genny Paterno
a Scurelle il 15 luglio 2006**



**Loris Baldi con Giorgia Bressani-
ni a Scurelle il 29 luglio 2006**



Sono passati alla casa del padre:
Purin Giuseppina ved. Stefani, nata a Scurelle (Pianezze) il 22 agosto 1921 morta a Scurelle il 17 luglio 2006.



**Purin Giuseppina
ved. Stefani**

*Cara mamma e nonna
 Ci manchi tantissimo. Ci mancano
 il tuo sorriso, la tua dolcezza, il tuo
 buon senso e i tuoi consigli. Sei
 sempre stata meravigliosa nell'af-
 frontare con coraggio le numero-
 se avversità della vita e con il tuo
 comportamento onesto e laborioso
 ci hai dato un esempio concreto di
 vita cristiana. Il tuo amore resterà
 sempre tra noi.*

I tuoi figli e nipoti.

Curtolo Carolina nata a S. Giusti-
 na (Belluno) il 14 luglio 1921 morta
 a Borgo il 13 agosto 2006.

*A tutti coloro che la conobbero e
 l'amarono perché rimanga vivo il
 suo ricordo.*

*Vi ringrazio per la partecipazione al
 nostro dolore.*



Curtolo Carolina

Lenzi Carlo nato a Scurelle il 28
 aprile 1929, morto a Borgo il 12
 agosto 2006.



Lenzi Carlo

*Una consonante e una vocale per
 formare una parola "Papà". Una
 parola semplice, semplice come
 eri te. Per noi un bene a dir poco
 prezioso, sempre pronto ad aiutar-
 ci ed ad insegnarci fin da piccoli il
 bene e l'amore. Avevi una parola
 saggia al momento giusto, amavi e
 rispettavvi la mamma; eri una per-
 sona sempre contenta, sensibile ad
 ogni cosa, giusto e affettuoso con
 tutti, sempre pronto allo scherzo e
 sempre circondato da persone che
 ti volevano bene. Dopo una vita
 dedicata al lavoro, avevi accettato
 la tua lunga malattia e avevi sem-
 pre la speranza di guarire; la fede
 in Dio infondeva in te la forza di
 sperare, infatti mi dicevi sempre: "e
 ben doman la andrà meio". Siamo
 davvero stati fortunati ad avere un
 papà così grande...ti prego di cuo-
 re, guardaci da lassù e aiutaci tutti.
 Sarai sempre vicino a noi.*

Ivonne

spera

■ 18 giugno 2006 festa grande della chiesa con la parteci- pazione di Monsignor Bressan

A fare gli onori di casa il sindaco, Gianni Purin, e don Mario che hanno accolto, accompagnati dagli applausi di un gruppo di fedeli, l'arcivescovo Bressan.

E poi l'ingresso nella chiesa completamente ristrutturata, dove l'arcivescovo ha concelebrato la funzione religiosa con l'accompagnamento dei due cori parrocchiali riuniti.

"Oggi è giorno di festa per i figli di Dio, oggi è giorno di festa nella Casa del Padre....."

Queste le parole dell'inno di accoglienza e non si potevano trovare parole più appropriate, poiché larga è stata la partecipazione della comunità a questo evento e particolarmente festoso il clima. E la ricorrenza del Corpus Domini, quale solennità dei Corpi del Signore, ha aggiunto festa alla festa.

In chiesa, prima della S. Messa, ha preso la parola Daniele Purin, membro del Consiglio Pastorale, che dopo aver dato il benvenuto al Vescovo ha, tra l'altro, fatto presente come oggi siano numericamente carenti i sacerdoti sul territorio e gli ha chiesto di indicare alla comunità parrocchiale qualche suggerimento per sopperire a questa scarsità e per vivere meglio questa nuova realtà.

Ha poi preso la parola il sindaco che ha presentato la comunità di Spera descrivendone gli aspetti più indicativi, riportando

dati e illustrandone la sua articolata organizzazione sociale. Ha anche riferito della disponibilità di numerose persone a dedicare parte del loro tempo agli altri, piccoli segni questi, ha sottolineato, che fanno ben sperare in una migliore convivenza fra gli uomini. Ha aggiunto, a tale riguardo, che un particolare ringraziamento va a Don Mario che sprona i parrocchiani a tirar fuori la parte migliore di ognuno.

Monsignor Bressan da parte sua ha espresso ammirazione per lo splendore della chiesa rinnovata e ha manifestato gioia per l'opportunità di partecipare, nella festa del Corpus Domini, alla comunità di Spera che ha definito "comunità proiettata verso il mondo". Durante l'omelia, riferendosi all'attuale carenza di sacerdoti, ha invitato a sopperire a questa, almeno in parte, con un volontariato attivo, dove ognuno può impegnarsi a collaborare nella comunità parrocchiale a seconda delle proprie capacità, conoscenze, attitudini, magari partecipando a incontri formativi in modo da svolgere con responsabilità questi nuovi compiti.

Al termine della S. Messa, ha avuto luogo la processione del Corpus Domini che, come ha sottolineato don Mario, non deve rappresentare solo tradizione, ma è la pre-



senza reale del Corpo del Signore che in questa processione accompagna i fedeli per le vie del paese. Nella loro tunica bianca Tiziano, Chiara e Lorenzo, i bambini che recentemente hanno ricevuto la prima Comunione, hanno sparso petali di fiori sul percorso dove è poi passata la processione con le consuete tappe della Canonica, di Via Nuova, e dei Paterni.

Alla fine della cerimonia religiosa c'è stato il momento di festosa socialità con un fornitissimo buffet, alla preparazione del quale ha contribuito con entusiasmo gran parte della popolazione. Il tutto si è svolto con la presenza gioiale di monsignor Bressan che si è aggirato tra la gente stringendo mani e scambiando qualche parola o battuta scherzosa.

Con questa celebrazione che, come in precedenti occasioni di cerimonie inaugurali, è stata largamente partecipata e condivisa, si concludono i festeggiamenti per la nostra chiesa tornata a splendere dopo un lungo e accurato lavoro di restauro.

I ringraziamenti sono stati esternati da più parti e sono stati rivolti a tutti coloro che in forme diverse hanno contribuito al completamento dell'opera, come le diverse Istituzioni, gli Istituti finanziari e le Associazioni, i vari tecnici di impresa e di restauro, gli stessi paesani. Ma la riconoscenza di tutta la comunità è andata in modo particolare all'instancabile don Mario che in prima persona e con entusiasmo crescente ha seguito tutte le fasi del rinnovamento.

Ed ora, spenti i flash, ritroviamo la nostra chiesa restituita definitivamente al culto. Restituita al momento della meditazione e del silenzio la cui qualità rende unico questo luogo. Silenzio che non è una semplice assenza di suoni e rumori, ma una quiete che nella sua intensità è totalizzante.

R.T.

Aspettando Primalunetta

Anche quest'anno, come è ormai tradizione, i bambini della comunità di Spera hanno potuto passare qualche giorno in una colonia montana. Il periodo è stato limitato a una sola settimana in Cenone, considerato che la prediletta Primalunetta, dove l'ambiente è più selvaggio e gli orizzonti più ampi, è al momento inagibile. Ma anche in questi pochi giorni i bambini hanno avuto la possibilità di scoprire e vivere appieno la natura e sperimentare momenti di concreta autonomia.

Tutto è iniziato domenica 30 luglio pomeriggio con la S. Messa di accoglienza dei 32 bambini ospitati al Tedon, quando don Mario ha spiegato, anche ai genitori presenti, che il soggiorno vuole essere una palestra di vita dove, sia pure con qualche sacrificio, i partecipanti potranno assaporare il piacere di stare assieme e apprendere e sperimentare la gioia del dare. Una settimana insomma all'insegna dell'amicizia.

I sette giorni sono trascorsi velocemente e, anche se il tempo non è stato proprio proprio, si sono potuti ugualmente alternare momenti di svago e altri di arricchimento interiore.

Con il sostegno di animatrici e animatori sono state organizzate varie attività ricreative e giochi, compresi dei veri e propri tornei di briscola, di tria, di dama e di calcetto. Dando libero spazio alla fantasia, i bambini hanno anche realizzato dei disegni che sono stati appesi alle pareti per decorare i locali.

Come ogni anno, da quando si rinnova questa esperienza comunitaria, anche quest'anno sono stati proposti ai bambini argomenti oggetto di riflessione per scoprire quegli spazi interiori che talvolta rimangono oscurati dal trambusto e dalla confusione della vita di ogni giorno. Quest'anno, sono state illustrate e interpretate le quattro virtù cardinali: la prudenza, la

giustizia, la forza e la temperanza. Pilastri, queste, della vita cristiana.

Tre sono state le escursioni in montagna: la prima a Malga Caldenave, poi alla Malga Montalon e infine al lago delle Stellune fino a forcella di Val Moena. Ammirabili la vitalità e la resistenza dei bambini soprattutto dei più piccoli, anche loro con il loro zainetto, a percorrere intrepidi i sentieri montani e a superare i tratti sassosi.

Particolarmente significativa la gita che ha avuto come destinazione Malga Caldenave, poiché è stata organizzata in modo da far coincidere la presenza dei bambini in Malga con la presenza dei Forestali del Distretto di Borgo in occasione della celebrazione del loro Patrono, San Giovanni Gualberto.

Coinvolgente la cerimonia religiosa celebrata da Don Mario nei pressi della malga sotto un cielo grigio che a tratti lasciava cadere una sottile pioggerellina ma che ha anche riservato un momento particolarmente suggestivo quando un raggio di sole è andato a riflettere la sua luce sui pendii dei monti circostanti.

Presenti alla cerimonia tutti i forestali in servizio, ma per l'occasione anche coloro che hanno lasciato l'attività. Considerata la solennità della cerimonia erano presenti, oltre al Responsabile del Distretto Forestale di Borgo, Marco Olivari, al Responsabile della Stazione Forestale di Strigno, Alberto Dal Castagne, anche il Maresciallo dei Carabinieri della Stazione di Strigno, Stefano Borsetti e il sindaco di Scurelle, Fulvio Ropelato.

Don Mario, durante la celebrazione religiosa, ha illustrato la figura del santo patrono e protettore dei forestali. Santo poco conosciuto Giovanni Gualberto. Nato a Firenze verso l'anno 1000 dove, in occasione di lotte tra fazioni, fu ucciso suo fratello. Gualberto, raggiunto l'assassino nei pressi del monastero di S. Miniato, sui colli di Firenze, prima di compiere la meditata vendetta fu folgorato da una illuminazione trascendentale. Vedendo l'assassino con le

braccia aperte in segno di resa coglie improvvisamente, in questo atteggiamento, l'immagine del crocifisso. Analogamente a quanto fece Gesù sulla croce, perdona l'assassino. E fu questa esperienza forte che lo portò a rivoluzionare la sua vita entrando nel monastero di Vallombrosa. Il messaggio pregnante che ci ha trasmesso è quello del perdono. Venerato per le sue benemerite specialmente nel settore della selvicoltura è stato per questo assunto a ruolo di protettore dei Forestali con una preghiera a Lui dedicata che è stata letta durante la messa.

Così, in una palestra a ciclo aperto e immersi in uno scenario superbo, si è conclusa la messa con l'invito di don Mario a qualche minuto di silenzio per sentire le voci della montagna e un'ultima preghiera per i forestali che abbiano a compiere il loro lavoro con responsabilità.

Con questa e con le altre escursioni in montagna i bambini hanno avuto la possibilità di vivere con i loro amici un'esperienza di vita in una natura incontaminata. Hanno avuto l'opportunità di godere di panorami straordinari sul Lagorai, individuare cime e malghe e conoscerne il loro nome. Hanno percorso luoghi che furono teatro di scontri e battaglie come testimoniano i resti ancora visibili. Hanno ancora avuto la possibilità di contemplare specchi d'acqua alpini e amene vallate percorse da torrenti d'acqua limpida e soprattutto di vivere l'esperienza di assaporare un silenzio tutto speciale.

Tutto questo è stato possibile grazie a molte persone che hanno dedicato, con altruismo e affezione ammirabili, parte del loro tempo. Qualcuno anche utilizzando le proprie ferie.

R.T.

Campeggio in Tedon 2006

Superato l'imbarazzo iniziale per la nuova location, anche quest'anno il bilancio del Campeggio Primalunetta 2006, svoltosi in Tedon, non può essere che positivo.

Il gruppo, ormai collaudato, è riuscito ad ambientarsi in fretta nei nuovi e funzionali locali.

Avendo avuto a disposizione solamente una settimana abbiamo dovuto concentrare in poco tempo giochi, gite, momenti di condivisione e momenti di riflessione, questi ultimi possibili grazie a don Mario ed ai suoi insegnamenti, preziosi non solo per i ragazzi del campeggio ma anche per assistenti e genitori.

La nostra è stata quindi un'esperienza intensa, carica di emozioni e di avvenimenti immortalati da parecchie fotografie grazie all'avvento delle macchine digitali che aiuteranno a fissare nella memoria questa esperienza.



Ci si riposa in attesa della salita finale

Nonostante le condizioni metereologiche, non proprio favorevoli, siamo riusciti a compiere alcune delle gite in programma: Caldenave nella ricorrenza del Santo Patrono dei Forestali con la celebrazione della Messa da parte di don Mario e con i canti dei ragazzi della colonia, Malga Montalon con partenza da Campeletto e il lago delle Stellune raggiunto partendo dal Passo Cinque Croci.

Non sono mancati nemmeno i momenti di gioco: calcio, pallavolo e poi i tornei: dama, tria, briscola, calcetto e le "Tedoniadi".

Tutti i ragazzi hanno partecipato con grande entusiasmo, e non solo loro...

Doverosi a questo punto i ringraziamenti: ai ragazzi che dalla seconda elementare alla terza media accolgono con sempre più entusiasmo l'invito a trascorrere qualche giorno all'aria aperta e che colgono al volo l'occasione di arricchirsi dal punto di vista educativo e formativo; alle cuoche, Annamaria e Bruna, che con impegno e dedizione ci viziano con ottimi piatti; gli assistenti: Gianni, Diana, Leda, Rina, Fidalma, Daniela e Claudia, che cercano, o almeno provano, ad essere oltre che compagni di gioco anche una guida per i ragazzi, e a don Mario che con entusiasmo ed energia contribuisce alla buona riuscita del campeggio.

Claudia



Sfida tra assistenti alle Tedoniadi 2006

■ Annuale appuntamento del coro a Primalunetta

Quando il Coro decide di festeggiare, festa è! Anche il tempo, che era il fattore critico di previsione e in prima mattinata non prometteva nulla di buono, è stato particolarmente benevolo. Per tutta la giornata il sole non ha mai abbandonato la zona e le nubi hanno riversato il loro contenuto in valle e velato il cielo un po' ovunque, ma hanno risparmiato con rispetto riguardo tutto l'ambito di Primalunetta.

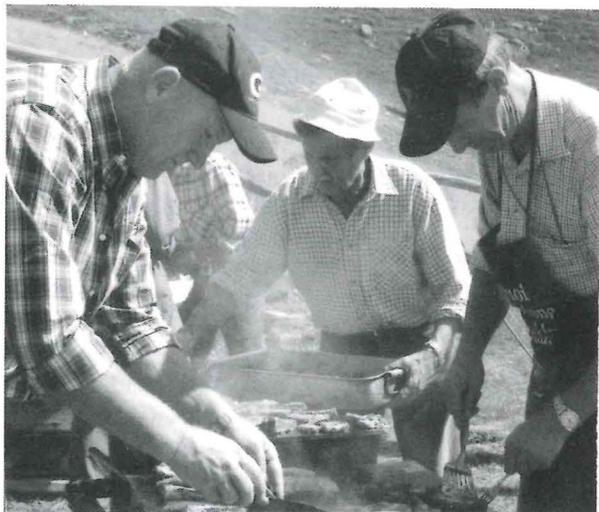
I preparativi della festa erano già iniziati nei giorni precedenti con un gruppo di volenterosi che hanno ripristinato l'agibilità dei locali già smantellati in previsione dei lavori di ristrutturazione e rasato con cura il prato circostante. Anche i preparativi culinari sono stati particolarmente curati dalle mani delle abili cuoche che hanno predisposto pietanze che spaziavano da un ottimo ragù per la pasta e per concludere con delle deliziose torte.

La giornata di festa è iniziata con la S. Messa celebrata dal parroco, don Mario. Durante la cerimonia religiosa il parroco ha rivolto parole di elogio per la qualità del repertorio dei coristi e per il loro impegno e la passione per la musica liturgica.

L'allegria e la cordialità hanno fatto da corollario all'ottimo pranzo iniziato con una saporita pasta asciutta, seguita da una grigliata di carne e verdure miste per concludersi con formaggio e caffè.

Nel pomeriggio avanzato Gianni Purin, da navigato istrione, ha condotto un'allegria lotteria distribuendo premi a destra e a manca che includevano gioielli di Swarovski, marmellate, T-short, torte, vino e altro ancora. Le più ambite erano le torte che poi, affettate, sono state distribuite e golosamente mangiate da tutti.

La giornata è quindi proseguita, e considerata la peculiarità della festa non poteva



essere diversamente, con allegri canti accompagnati dalla fisarmonica suonata da Albino al quale, ormai perfettamente in forma dopo l'increscioso incidente di pesca, sul suo viso gioviale erano tornati gli abituali colori.

Un grazie e un arrivederci al prossimo anno.

R.T.

■ A ricordo di Walter Purin

Il nostro Walter ci ha lasciato, dopo aver combattuto con tutte le sue forze la battaglia per la vita, ora non c'è più. Ci è rimasto solo il vuoto che non so se il tempo riuscirà a riempire, ma sono questi momenti in cui ci si accorge di quante persone ci stanno attorno e proprio a queste persone, che con una parola, un gesto o un silenzio ci sono state vicine, rivolgiamo un grazie di cuore.

**Liliana
Linda e
Damiano**



Walter Purin, nato a S. Paolo (Brasile) il 20 aprile 1968 morto a Trento il 18 agosto 2006

Caro Walter, non potremmo mai dimenticare le moltissime cose che abbiamo fatto insieme.

Gli infiniti momenti che ricorderemo sempre, giornata per giornata, minuto per minuto, attimo per attimo. La tua intelligenza sottile ti ha permesso di essere esempio di forza e saggezza per tutti, di capire e di dar un senso preciso alle cose che vedevi e pensavi e di regalarlo agli altri.

Così sei diventato un punto di riferimento per Linda e Damiano, per la tua famiglia, i tuoi amici, e tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerti.

Un punto di riferimento insostituibile, perché sono poche le persone come te.

Tu sapevi osservare, capire e soprattutto ascoltare.

Sapevi prendere sul serio anche i sogni che volano più in alto del possibile o dell'immaginabile, quasi a volerli guidare delicatamente facendoli disegnare nuove traiettorie come facevi piroettare i tuoi aeromodelli in maniera così speciale.

E così siamo sicuri che guiderai anche i nostri di sogni e soprattutto quelli che brilla-

no negli occhi dei tuoi bimbi.

La tua presenza è dappertutto, nelle cose che hai creato con le tue mani nel tuo laboratorio, nella fantasia che ti faceva perdere il senso del tempo e che ti tratteneva anche qualche notte intera, quella stessa emozione che adesso ci trattiene il cuore in gola se proviamo ad entrare in soffitta.

Adesso stiamo accarezzando la tua capacità di esserci sempre per tutti, perché l'abbiamo raccolta e conservata dentro i nostri cuori in un posto speciale che si apre verso un immenso cielo.

Il cielo dei tuoi e dei nostri sogni.

E ogni volta che vediamo le stalle sappiamo che sono le tue insegne.

P.S. • A proposito, Angelo ha deciso di portare a termine i tuoi aeromodelli da finire. In attesa di ritrovarvi

La tua Lilliana.

**Sarai sempre con me. Giuli
Davide, Albino e Andrea, Livi**

Qualche giorno prima che arrivasse il momento di dirci "Arrivederci" io e Andrea ti stavamo facendo compagnia in ospedale.

Improvvisamente, come spesso accadeva, senza darci modo di essere preparati a risponderti, guardandoci dritto negli occhi, ci hai chiesto: "Secondo ti, quanta gente vegnaralo al me funerale?"

E noi a te: "Secondo ti?"

"Mmmmmmm, no tanta....non son mai sta da sbaracca...no ghe tanti che me conosce....."

Vedendo quanta e quanta gente in assoluto silenzio ha voluto accompagnarti nel tuo ultimo viaggio, me vien da dirti:

"Esiste che per una volta note è avù re-son....?! "

Bacio Livi

Il ricordo di Walter da parte della nipote Karin

Caro zio: queste prime settimane senza di te sono state molto tristi per tutti noi, ma ho capito che il nostro dolore si attenuerà

più in fretta se ci asciugiamo gli occhi per poter vedere meglio ciò che hai lasciato nei nostri cuori. Tu mi sei stato vicino fin da quando ero piccola, e anche se non eri di tante parole sapevo che nei tuoi buffetti o nei tuoi "ciao mostro" c'era un uomo di affetto. Ero tanto fiera di essere la tua nipotina che non perdevo l'occasione di ripetere a tutti che avevo uno zio paracadutista e che aveva anche la moto da trial. Poi crescendo, mi sono accorta che in te potevo trovare una persona della quale fidarmi ciecamente, sicura che ascoltando i tuoi consigli avrei fatto la cosa giusta. Ora quei consigli voglio tenermeli stretti perché so che saranno fondamentali per andare avanti nella vita. Vorrei tanto poterti guardare ancora negli occhi per trovarvi la bontà e la disponibilità che facevano di te una persona unica e tanto amata da tutti noi. Hai dovuto lasciarci, abbandonare quel corpo che tanto ti ha fatto soffrire negli ultimi mesi, e con questo gesto ma anche con il tuo modo di affrontare la malattia, mi hai insegnato il coraggio di vivere la vita fino in fondo, affrontando tutto che ciò che ci riserva senza abbattersi mai. Resterai la persona più buona che io abbia mai conosciuto e sono onorata di aver potuto fare un pezzettino di strada insieme a te. Sei sempre nel mio cuore, una" abbracciatona ".

Karin

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Sono passati alla casa del Padre:

Antonio Costa, nato a Spera il 22 settembre 1930, morto a Borgo il 25 giugno 2006

Il tempo passa veloce, ma il tuo sorriso discreto e dolce ci accompagna sempre nel vuoto incolmabile che hai lasciato nei nostri cuori.

Ti vogliamo ringraziare con tanto affetto per quello che hai saputo donare in tutti i momenti della tua vita.

Da queste pagine un grazie sincero a tutti coloro che, anche nella preghiera, ci sono stati vicini nei giorni tristi della tua scomparsa.

Ti sentiamo ancora con noi.

I tuoi cari



Antonio Costa

Torghelle Giovanni, nato profugo a Berchida (Sassari) il 3 febbraio 1918, morto a Vittorio Veneto il 3 agosto 2006.

"Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti, sono degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di amore fissi sui nostri."

(S. Agostino)



Torghelle Giovanni

strigno

■ Pellegrinaggio a Lourdes

Il giorno 8 settembre, con il Gruppo Tridentino, siamo partiti per Lourdes. Eravamo in totale 280 persone, fra ammalati, assistenti e pellegrini.

Tutto si è svolto con grande partecipazione alle Processioni Eucaristiche, alle Catechesi, alle S. Messe e alla suggestiva fiaccolata con la recita del S. Rosario in più lingue; per concludere la S. Messa Internazionale. Tutto questo con la presenza dei tanti ammalati che ti trasmettono la loro forza, la loro pazienza e la loro serenità; tutto da imparare!

Siamo rientrati con la gioia e la promessa di ritornare ancora.



Gruppo dei partecipanti della Valsugana: Spera, Tezze, Grigno, Villa, Strigno.

■ Una lettera di Suor Amelia Rinaldi.

Suor Amelia Rinaldi non ha potuto partecipare di persona alla festa organizzata dalla Comunità per l'anniversario della vita religiosa. Lei certamente nel 77° anniversario di vita religiosa, vi ha partecipato in

Spirito come si capisce da questa lettera di ringraziamento che ci è pervenuta, Giaveno, 06/06/2006. Rev.do Signor Parroco don Emilio tramite mia nipote ho ricevuto con tanto piacere, quanto gentilmente ha voluto farmi pervenire in ricordo della celebrazione del mio 77° anniversario di professione religiosa.

L'opuscolo che mi ha descritto il momento della preghiera eucaristica vissuta dalla Comunità mi ha fatto rivivere la gioia intensa del giorno della mia consacrazione al Signore. Inoltre la targa preziosa della chiesa di Loreto a Strigno è per me dono prezioso.

Ora la inforno che attualmente mi trovo a Giaveno - Torino - in una comunità educante che accoglie 100 bambini della Scuola dell'infanzia, 230 allievi della primaria e secondaria.

Siamo 60 suore di cui metà operanti per l'attività scolastica e le altre, dette oranti, impegnate nella preghiera e nell'offerta della sofferenza per il bene di tutti, soprattutto dei giovani come ci ha insegnato don Bosco. Nella mia quotidianità le assicuro tenere presente Lei, don Emilio, e la sua missione pastorale nella cara Parrocchia di Strigno.

A tutti invio il mio saluto cordiale e l'augurio di ogni bene anche a nome della mia Comunità che ha apprezzato moltissimo il dono che ho ricevuto.

Con stima e tanta riconoscenza.

Sr. Amelia Rinaldi

■ Torneo in memoria di Massimo Zanghellini

Strigno, 20/09/2006

Come ogni anno anche quest'anno sul campo di calcio di Bieno, è stato disputato il torneo in memoria di Massimo Zanghellini, organizzato dalla Pizzeria ai Larici, e per tre volte consecutive il trofeo è stato vinto dalla squadra di calcio di Spera; dal

regolamento del torneo la squadra che vince per tre volte consecutive diventa detentrici del trofeo stesso.

Alla fine della premiazione dopo tanta allegria, Lucio Purin a nome di tutta la squadra, mi ha donato l'ambita statuetta, da mettere fra le coppe esposte in vetrina, dicendo che loro avevano voluto vincere solo per poter donarmi il trofeo per l'amicizia che li legava a Massimo.

E' stato un momento molto commovente ma anche di tanta gioia nel vedere la bontà d'animo e la generosità che c'è nel cuore di tanti ragazzi.

Per ogni ragazzo che è stato amico di Massimo nel suo breve cammino di vita ci sarà sempre un posto nel mio cuore vicino a lui. Grazie di cuore.

**La sua mamma.
Un grazie particolare anche
dal fratello Carlo.**

Anniversari di matrimonio

Anche quest'anno è stata celebrata la festa dei cinquantissimi e venticinquesimi di matrimonio. A tutti i festeggiati, anche a quelli che non hanno potuto partecipare personalmente, rivolgiamo i nostri auguri.



Classe 1941 in festa

I coscritti del '41 di Samone, Scurelle, Speira, strigno e Villagnedo si sono ritrovati il 27 maggio 2006 per una giornata in festa. Don Emilio ha celebrato per loro la S. Messa, anche per ricordare caramente i coetanei già scomparsi.

Quindi è seguito il pranzo conviviale presso il "Villaggio Alice" di Celado con pomeriggio in allegria.



NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo:

Davide e Martino Casagrande di Loris e Danila Tomaselli

Davide Carraro di Claudio e Rossanna Tomaselli



Davide e Martino Casagrande

Hanno ricevuto il Sacramento del Matrimonio:

Christian Angeli con **Ilaria Meggio**

Tiziano Tiso con **Sharon Tomaselli**

Sono tornati alla Casa del Padre:

Anna Tomaselli di anni 80

Celina Ferrari di anni 78

Giuseppe Bordato di anni 81

Francesco Teramo di anni 72

G.Battista Trenti di anni 85

Giuseppina Gai di anni 66



Anna Tomaselli

Signore, la nostra mamma sta bussando alla tua porta, accoglila!

Le sue mani che hanno lavorato tanto, sono piene di doni da portarti: doni di amore per la sua famiglia, doni di tolleranza, di pazienza, di sensibilità, di generosità, di bontà, di solidarietà.

Noi siamo felici di aver avuto una mamma così. L'abbiamo seguita e coccolata nel momento della sua malattia, le siamo stati vicini nel momento più difficile della vita, qual è la morte. Te lo assicuro, Signore, Lei è stata una grande mamma per noi.

Ci ha dato la vita, ci ha insegnato con l'esempio a pregare, ci ha trasmesso quei valori che saranno per noi la sua eredità, che ci accompagneranno nel futuro.

Mamma, ti ringraziamo infinitamente per tutto quello che hai fatto per noi. Lassù continua a proteggerci ed amarci.

Ciao, mamma, ti vogliamo bene e salutaci tanto papa.

Cara nonna Anna, sento in lontananza l'eco delle tue risa quando qualcosa ti divertiva, sento le nostre lunghe chiacchierate nel tuo grande lettone dove io dormivo qualche volta quando ero piccola... e tu mi chiedevi di cantarti qualcosa e poi ti addormentavi.

Sento la tua mano forte, robusta, la mano di una donna, una moglie, una mamma, una nonna che ha saputo superare con grande forza e grande fede le più grandi difficoltà... la mano che ha accompagnato tutti noi tenendoci uniti.

Ricordo quando scendevi in paese a fare la spesa e nella via del ritorno trovavi me e i tuoi nipoti venirti incontro per aiutarti a portare le borse e per vedere se dentro c'era una buona stecca di cioccolato... questi tantissimi altri ricordi ho di te, cara nonna, ed ora mi sto rendendo conto di quanto strana e vuota sarà la vita senza la tua presenza tra noi. Abbiamo tutti capito che dovevamo lasciarti andare... ma non è stato per niente facile. Ciò che consola il mio cuore e quello di tutti noi è che ora sei nelle mani del Signore e da lassù ci proteggerai e ci darai la forza di andare avanti...quella straordinaria forza che tu sempre hai avuto e che hai saputo trasmettere a tutti noi, figli e nipoti.

Grazie per tutto quello che ci hai donato.

Un abbraccio forte da tutti i tuoi nipoti.

Ciao, nonna!



Celina Ferrari

Hai smesso di soffrire mamma, ti sei lasciata andare, hai aperto quei tuoi occhi azzurri un'ultima volta e ci hai salutato.

Ora il tuo cuore riposa.

Era forte il tuo cuore, troppo forte a volte pensavamo, ma allo stesso tempo ne eravamo contente, perché rimanevi con noi.

Era forte perché era grande, grande come il cuore di una mamma sa essere.

Sono stati anni lunghi (anche se ora sembrano volati) per te e per le persone che ti sono state vicine e che ti hanno amato da vicino e lontano.

Lunghi, ma vissuti con dignità, rinchiusa dentro quella gabbia indistruttibile di nome Alzheimer.

Ci hai dimostrato che è possibile soffrire in silenzio e trovare la forza per rinascere a discapito di ciò che tutti - medicina compresa - pensavamo.

E sarà proprio questa tua forza, questa tua volontà di resistere anche alla morte, che ci aiuterà a farci tornare il sorriso e a ricordarti per quella che eri: la mamma che faceva 3 cose in un colpo solo e, tutte, fatte nel modo migliore!

Riposa tranquilla adesso mamma.

Buon riposo mamma,

le tue Michela e Maurizia

Grazie dal più profondo del cuore, a tutte le persone che ci sono state vicine durante la malattia della mamma e anche dopo.



Francesco Teramo

Caro Franco, marito, papa e nonno insostituibile ed indimenticabile; per te, a cui tanto piaceva viaggiare, è arrivato il momento di intraprendere il viaggio senza ritorno anche se per noi non è così. Sembra strano, ma ti sentiamo ancora qui tra noi: sei presente nelle piante e nei fiori del giardino che sbocciano in modo armonioso, come quando li curavi tu. Scorgiamo una parte di te nelle espressioni comiche che fanno le tue splendide nipotine e nel buon umore con cui quelle due piccole creature piene di vita si svegliano al mattino. Loro sono diventate, fin da quando abbiamo saputo che sarebbero arrivate, motivo di grande gioia e orgoglio per te. Ora ti pensiamo e ogni tanto guardiamo le tue foto. Ammetto che qualche lacrima attraversa i nostri visi, ma poi prevale la consapevolezza che ora non soffri più per quel male che ti ha così velocemente portato via da noi. Al funerale abbiamo notato molti visi amici ma anche molte persone mai viste prima che si sono unite a noi per ricordarti. Siamo state felici di vederle e ancora le ringraziamo per il calore che ci hanno trasmesso e che ci daranno in futuro, ogni qual volta si fermeranno a fare due chiacchiere con noi parlando del più e del meno, come piaceva fare a te, uomo semplice e socievole, sempre pronto a comunicare. Ti mandiamo un bacione, con affetto sempre immutato.

Volevamo inoltre ricordarti con questa citazione di Paul Claudel: "Io non sono lontano ... sono solo dall'altro lato della strada, quello che sono stato per voi sarò sempre, chiamatemi come mi avete sempre chiamato, parlatemi come avete sempre fatto, non usate un tono diverso, non abbiate un'aria solenne o triste ... continuate a ridere di quello di cui ridevamo insieme, il filo non viene tagliato, perché sarei lontano dai vostri occhi? Forse perché non mi vedete più? No, non sono lontano, sono solo dall'altro lato della strada"

La tua famiglia



Giuseppina Gai

Cara mamma, benché tu fossi ormai gravemente ammalata da qualche tempo, la tua scomparsa tuttavia è stata improvvisa. Il tempo a noi concesso per dirci l'addio è stato breve.

Noi, tuoi figli Marco e Giorgio, il tuo defunto marito Bruno ed i Suoi, un tempo anche la tua famiglia d'origine nel Veneto - noi tutti - ti dobbiamo tanto. Senza la tua tenacia, i tuoi sacrifici e la tua prontezza di spirito nonché la tua previdenza molte cose sarebbero andate diversamente.

Il sostegno dei tuoi famigliari - in particolare anche di tua cognata Pia - era quanto ti stava più a cuore.

Il lavoro a maglia ed il ricamo, ambedue da te eseguite con grande

maestria, nonché la riflessione sui vari temi di cultura, di storia antica e recente, nonché di religione erano di grande importanza nella tua vita altrimenti piena di compiti e doveri.

La domanda sulla tradizione e sul senso, sull'origine e sul destino, ti si porse da ragazza giovane, quando appena quindicenne lasciasti il tuo paese. Crocetta del Montello nel Veneto per andare a lavorare, prima in Lombardia e più tardi in Svizzera che diventò la tua seconda patria. Ti accompagnava in età giovanile quando lavoravi come infermiera negli ospedali di Zurigo, in età matura come moglie affettuosa e fedele e madre responsabile ed infine negli ultimi anni della tua vita, sempre più segnata dalla malattia.

Lasciandoci questo interrogativo ora segui il tuo marito Bruno e torni alla casa del Signore, l'Onnipotente, da cui chiediamo ti sia data pace e dimora definitiva secondo la sua volontà.

I tuoi figli Marco e Giorgio, Pia, i tuoi famigliari e tutti quelli che ti vogliono bene.

*Antonietta e Remo Osti vogliono affettuosamente ricordare, a quanti lo hanno conosciuto, il loro caro fratello **Mario**, nato a Strigno il 02.05.1948 e deceduto a Comerio (VA) il 14.06.2006 dopo una lunga e sofferta malattia.*

Ora riposa nella pace del Signore accanto ai tanti famigliari che lo hanno preceduto. In tutti noi resterà vivo per sempre il suo ricordo unito ad un forte rimpianto.

Orario SS. Messe Decanato di Strigno

Messe prefestive	
Ore 16.45	Casa di riposo Strigno
Ore 17.00	Selva o Martincelli
Ore 18.15	Tezze
Ore 19.00	Bieno
Ore 19.30	Tomaselli, Grigno, Agnedo, Scurelle

Messe domenicali	
Ore 9.15	Grigno, Agnedo
Ore 9.30	Villa, Scurelle, Bieno
Ore 10.30	Ospedaletto, Strigno, Spera, Tezze, Samone
Ore 18.30	Ivano Fracena
Ore 19.30	Strigno

***In caso di mancato recapito
inviare al CPO di Trento
per la restituzione al mittente
previo pagamento dei resi***